



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

Nella camera di consiglio del 13 febbraio 2024,

la Sezione, composta dai magistrati:

Dott. Vincenzo PALOMBA	- Presidente
Dott.ssa Fabia D'ANDREA	- Consigliere
Dott. Renato CATALANO	- Consigliere
Dott. Fabio CAMPOFILONI	- Primo Referendario
Dott. Antonio MARSICO	- Referendario (relatore)

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sulla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022 dalla **Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle Marche** (di seguito, in breve, anche CCIAA Marche o Ente camerale), ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 (di seguito, anche TUSP);

udito il relatore dott. Antonio Marsico nella camera di consiglio del 13 febbraio 2024, convocata con nota del Presidente della Sezione di controllo del 9 febbraio 2024;

Ritenuto in

FATTO

Con provvedimento n. 114 del 30 novembre 2023, la Giunta della Camera di commercio delle Marche ha adottato la deliberazione avente ad oggetto «*Partecipazioni Societarie: revisione periodica anno 2023, ai sensi dell'art.20, D.Lgs. n.175/2016*», trasmessa a questa Sezione di controllo con nota in data 11 gennaio 2024, prot. Corte dei conti n. 88 in pari data.

In allegato alla citata deliberazione della Giunta camerale n. 114/2023 (di seguito anche d.G.C. n. 114/2023), è stato trasmesso il documento «*Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche*» cui la predetta deliberazione «*rimanda integralmente per tutte le valutazioni in merito alle determinazioni riguardanti le suddette società*» e dal quale risulta,

sempre secondo la medesima delibera, *“L’analisi completa della situazione societaria, economica e finanziaria di tutte le partecipazioni camerali, aggiornato alla data del 31/12/2022”*.

Considerato in

DIRITTO

1. Le camere di commercio: natura giuridica e compiti

L’ordinamento degli enti camerali è disciplinato dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580 (*«Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura»*), di recente modificata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 (*«Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura»*).

In base all’art. 1 della legge n. 580/1993, le camere di commercio sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 Cost., *«funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali»* (comma 1). Inoltre, le camere di commercio italiane, le unioni regionali delle camere di commercio, l’Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere), nonché i loro organismi strumentali costituiscono il *«sistema camerale italiano»*; di quest’ultimo fanno parte anche le camere di commercio italiane all’estero e estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato italiano (comma 2) ⁽¹⁾.

Compiti e funzioni degli enti camerali sono indicati dal successivo articolo 2, in base al quale le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, svolgono le funzioni relative a: *a)* pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del repertorio economico amministrativo e degli altri registri e albi attribuiti alle camere di commercio; *b)* formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all’avvio ed all’esercizio delle attività dell’impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale; *c)* tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia

⁽¹⁾ In base all’art. 1, comma 3, le camere di commercio sono quelle individuate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 16/02/2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9/3/2018.

legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge; *d*) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e *start up*, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero; *d-bis*) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero; *d-ter*) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali; *e*) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL; *f*) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile; *g*) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni e altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea (comma 2).

Inoltre, per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture e infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, a organismi anche associativi, a enti, a consorzi nonché, nel rispetto delle previsioni del d.lgs. n. 175/2016, a società, dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico (art. 2, comma 4, legge n. 580/1993).

Con specifico riferimento alla Camera di commercio delle Marche, si fa presente che la stessa, secondo quanto indicato sul relativo sito *internet* istituzionale, è nata nel 2018 a seguito dell'accorpamento delle cinque preesistenti camere territoriali previsto dalla riforma camerale (attuata dal Decreto Legislativo n.219/2016 e D.M. 16/02/2018).

2. Il quadro normativo in tema di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche

Con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (di seguito, in breve, anche TUSP), il legislatore ha inteso codificare le molteplici disposizioni intervenute nel corso degli anni nell’ordinamento giuridico italiano in materia di società partecipate da pubbliche amministrazioni: secondo quanto indicato dal relativo articolo 1, le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 “*hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*” (art. 1, comma 1, d.lgs. n. 175/2016).

Il d.lgs. n. 175/2016, nel quadro di una rivisitazione organica della normativa finalizzata «*all’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*» (art. 1, comma 2), ha tra l’altro disciplinato:

- i tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (art. 3), prevedendo la possibilità per le amministrazioni pubbliche ⁽²⁾ di partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa;
- le finalità perseguibili mediante l’acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche (art. 4). Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente ⁽³⁾, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società (c.d. *vincolo di scopo*: comma 1). Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono,

⁽²⁾ Per tali intendendosi le amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lett. a) del TUSP).

⁽³⁾ In base al TUSP, per «*società a partecipazione pubblica*» si intendono le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico (art. 2, comma 1, lett. n). Le «*società a controllo pubblico*» sono quelle in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lett. b) (art. 2, comma 1, lett. m), ossia la situazione descritta nell’art. 2359 c.c., con la precisazione che il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (art. 2, comma 1, lett. b). In base all’art. 2, comma 1, lett. g), TUSP, per «*partecipazione indiretta*» si intende la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica.

direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività puntualmente indicate (c.d. *vincolo di attività*: comma 2);

- gli oneri di motivazione analitica (art. 5) a cui soggiace l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite;
- principi sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6) con l'introduzione, per le predette società, di *"specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale"*;
- norme sul personale delle società a controllo pubblico (art. 19), con l'introduzione, tra l'altro, dell'obbligo per le predette società di stabilire *"con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 [...]"* (art. 19 comma 2 TUSP); lo stesso art. 19 stabilisce, inoltre, che *"Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate [...]"* (comma 5);
- disposizioni sulla *governance* delle società pubbliche (art. 11), con la previsione, tra l'altro, di regole sul trattamento economico degli amministratori e sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi e con l'indicazione che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico sia costituito, di norma, da un amministratore unico;
- una *"razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"* (art. 20). Le amministrazioni pubbliche sono tenute a effettuare, con apposito provvedimento e con cadenza annuale, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, direttamente o indirettamente, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (comma 1). I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di

attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. L'art. 26, co. 12-*quinquies*, TUSP ha chiarito che, ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'art. 20, co. 2, lett. d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019; nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a € 500.000 per il triennio precedente l'entrata in vigore del TUSP ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art. 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'art. 20;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi a oggetto le attività consentite all'art. 4 (comma 2).

Dall'art. 20 e dai correlati articoli del TUSP emerge come il legislatore abbia voluto predeterminare una serie di parametri attraverso i quali gli enti devono effettuare le valutazioni *de quibus*. Più in dettaglio, dalla disamina della normativa in argomento si evince che il processo di revisione periodica è suscettibile di investire tre macro-classi di organismi partecipati, ossia: *i*) società non riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4, commi 1, 2 e 3, del TUSP, per assenza del requisito della stretta necessità e coerenza della partecipazione societaria alla missione istituzionale dell'ente pubblico socio e della riconducibilità dell'oggetto sociale ad una delle tipologie elencate ai commi 2 e 3 del citato art. 4 (art. 20, c. 2, lett. a); *ii*) società che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, relativi agli specifici obblighi motivazionali posti alla base del provvedimento di costituzione o di acquisizione di una partecipazione societaria; *iii*) società che presentano i

sopra illustrati indicatori di criticità strutturale e funzionale previsti all'articolo 20, comma 2, lett. a) e ss. del TUSP.

In merito alla portata precettiva degli esposti parametri, le Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n. 19/SSRRCO/2020) hanno precisato come *“la ricorrenza di uno di essi non obblighi, necessariamente, l'amministrazione pubblica socia all'adozione di provvedimenti di alienazione o scioglimento, ma imponga l'esplicitazione formale di azioni di razionalizzazione anche differenti, soggette a verifica entro l'anno successivo (cfr. art. 20, comma 4, TUSP) ovvero di mantenimento”* (cfr. *ex plurimis*, anche Sezione regionale controllo Liguria, deliberazione n. 22/2021/VSG; Sezione regionale controllo Piemonte, deliberazioni n. 7/2021/VSG e n. 6/2021/VSG; Sezione regionale controllo Lombardia, deliberazione n. 114/2018/VSG; Sezione regionale controllo l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 4/2016/VSG; Sezione regionale controllo Toscana, deliberazione n. 13/2022/VSG). Come indicato dalle stesse Sezioni riunite in sede di controllo con la citata deliberazione n. 19/SSRRCO/2020, la ricorrenza dei parametri elencati nell'art. 20, comma 2, impone, in rapporto alla concreta situazione in cui versa l'ente pubblico socio (nonché delle relazioni intercorrenti con la società e con gli altri soci, pubblici o privati), l'adozione, alternativa, di provvedimenti di fusione, di soppressione, di liquidazione o di cessione, di differente *“razionalizzazione”* (come potrebbe accadere nel caso in cui ricorrano uno o più parametri indicati alle lett. b, d, e ed f) ovvero di motivato mantenimento (cfr., Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 e Sezione regionale controllo Liguria, deliberazione n. 22/2021/VSG). In tale operazione, la *“motivazione delle scelte assunte”* riveste dunque un ruolo di preminente centralità; sicché se è indubbio che gli esiti della ricognizione debbano essere rimessi all'esclusiva discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, l'esercizio del potere discrezionale, per non essere viziato, deve essere espressamente motivato con riferimento alle ragioni sottese alla decisione assunta (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazioni n. 15/SEZAUT/2021 e n. 29/SEZAUT/2019; Sezione regionale controllo Toscana, deliberazione n. 13/2022/VSG).

L'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui le Amministrazioni pubbliche detengono partecipazioni dirette o indirette deve effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno (così, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR) predisponendo, qualora ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione: quest'ultimo, adeguatamente motivato, deve essere corredato da

un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione (cfr. art. 20, comma 2, TUSP). In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla competente struttura del MEF e alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 20, comma 4 TUSP). Le risultanze della revisione periodica, anche in caso di assenza di partecipazioni, e la relazione sull'attuazione del piano precedentemente adottato vanno comunicate alla struttura di monitoraggio del MEF, nonché alle competenti Sezioni di controllo della Corte dei conti.

La Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, istituita presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia, ha pubblicato gli *"Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D.lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)"* anche al fine di fornire appositi modelli di rilevazione.

Tanto premesso, questa Sezione procede all'esame della revisione periodica effettuata dalla Camera di commercio delle Marche con deliberazione di giunta camerale n. 114 del 30/11/2023 relativamente alle partecipazioni detenute dalla CCIAA al 31 dicembre 2022. In allegato alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023, pervenuta a questa Sezione in data 11 gennaio 2024, è stato trasmesso il documento *"Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche"* cui la predetta deliberazione *"rimanda integralmente per tutte le valutazioni in merito alle determinazioni riguardanti le suddette società"* e dal quale risulta, sempre secondo la medesima delibera, *"L'analisi completa della situazione societaria, economica e finanziaria di tutte le partecipazioni camerali, aggiornato alla data del 31/12/2022"*.

3. La deliberazione della Giunta camerale n. 114 del 30 novembre 2023, avente ad oggetto «Partecipazioni Societarie: revisione periodica anno 2023, ai sensi dell'art.20, D.Lgs. n.175/2016». Quadro di sintesi delle partecipazioni detenute dalla Camera di commercio delle Marche al 31 dicembre 2022.

La revisione periodica effettuata con deliberazione di giunta camerale n. 114 del 30/11/2023 ha riguardato le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2022 dalla Camera di commercio delle Marche, rappresentate nel seguente quadro di sintesi allegato alla stessa deliberazione:

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE CCIAA	VALORE IN BILANCIO	QUOTA CCIAA
Società del Sistema Camerale				
Agroqualità Spa	€ 1.856.191,41	€ 15.775,83	€ 15.067,11	0,8%
BMTI Scarl	€ 2.387.372,16	€ 4.494,30	€ 10.415,12	0,2%
Centro Studi Tagliacarne Srl	€ 500.824,00	€ 4.000,00	€ 8.999,50	0,8%
Ecocerved Scarl	€ 2.500.000,00	€ 4.553,80	€ 5.000,00	0,2%
IC Outsourcing Scarl	€ 372.000,00	€ 2.472,31	€ 3.282,63	0,7%
Infocamere Scpa	€ 17.670.000,00	€ 140.690,40	€ 394.019,11	0,8%
ISNART Scpa	€ 292.184,00	€ 2.091,00	€ 4.497,10	0,7%
Sistema Camerale Servizi Scarl	€ 4.009.935,00	€ 2.516,00	€ 2.483,00	0,1%
Tecnoholding Spa	€ 25.000.000,00	€ 89.473,64	€ 745.529,36	0,4%
Tecnoservicecamere Spca	€ 1.318.941,00	€ 3.523,52	€ 6.720,11	0,3%
Retecamere Scarl (in liquidazione)	€ 242.356,34	€ 1.132,85	€ 0,00	0,5%
Partecipazioni locali				
Centro Agro-Alimentare Piceno Spa	€ 6.289.929,00	€ 268.474,00	€ 354.620,05	4,3%
Gal Colli Esini San Vicino Scarl	€ 95.936,00	€ 516,00	€ 602,00	0,5%
Consorzio del Mobile Cosmob Scpa	€ 289.536,00	€ 27.872,00	€ 29.871,27	9,6%
Aeroportuale Fanum Fortunae Srl	€ 400.000,00	€ 164.840,00	€ 0,00	41,2%
FLAG Marche Centro Scarl	€ 23.200,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00	12,9%
Interporto Marche Spa	€ 8.294.101,00	€ 14.127,00	€ 14.127,00	0,2%
La Marina Dorica Spa	€ 6.654.000,00	€ 15.300,00	€ 14.100,00	0,2%
Meccano Spa	€ 798.660,00	€ 15.440,76	€ 11.785,02	1,9%
Quadrilatero Marche Umbria Spa	€ 50.000.000,00	€ 392.000,00	€ 391.857,75	0,8%
Sibilla Gal Scarl	€ 15.859,56	€ 458,51	€ 645,67	2,9%
TASK Srl	€ 40.920,00	€ 2.300,00	€ 20.210,55	5,6%
Centro Ecologia e Climatologia Scarl (in liquidazione)	€ 154.900,00	€ 30.980,00	€ 0,00	20,0%
TOTALE		€ 1.206.031,92	€ 2.035.332,55	

Fonte: "Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche" (documento annesso alla d.G.C. n. 114/2023 in cui, riguardo al prospetto sopra esposto, si precisa che "Per valore in bilancio si intende la cifra che l'ente camerale ha inserito nel proprio bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2022, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n.14 del 05 maggio 2023, mentre per "Capitale CCIAA" si intende il valore del capitale sociale di ogni singola società in possesso dell'ente camerale")

Con il richiamato atto di giunta camerale n. 114/2023 la CCIAA Marche ha deliberato:

"1. di dare atto dell'analisi dell'assetto complessivo delle società, ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n.175/2016 (T.U. Società a partecipazione pubblica), nelle quali la Camera di Commercio delle Marche detiene partecipazioni, così come risultante dal documento di analisi economica, finanziaria e patrimoniale basato sui bilanci d'esercizio 2022 e su tutta la documentazione inviata all'attenzione dell'ente (allegato A); 2. di ravvisare, per i motivi esposti in premessa, i requisiti per il mantenimento della propria partecipazione in tutte le società ivi elencate, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini

istituzionali, riservandosi eventualmente di procedere, ad ulteriori approfondimenti anche in corso d'anno, se si rendesse necessario un riesame delle scelte strategiche dell'ente, per motivi contingenti;

3. di rivedere altresì in particolare, per i motivi esposti in premessa, i requisiti per il mantenimento della propria partecipazione anche nella Società Aeroportuale Fano Fortuna Srl con sede legale a Fano (PU), tenuto conto dei risultati positivi fatti registrare nell'esercizio 2022 e nelle previsioni di chiusura per il corrente esercizio 2023, ed in ogni caso fino all'indizione da parte di E.N.A.C. della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione totale dell'aeroporto - ed al conseguente auspicabile ottenimento della concessione definitiva sullo scalo - che consentirebbe evidentemente una diversa valutazione delle stesse quote di partecipazione;

4. di dare atto pertanto che, vista la documentazione agli atti e le considerazioni di cui al punto precedente, **non ricorrono** le condizioni di cui al comma 2, punti dal a) al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico "piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione";

5. di trasmettere tale provvedimento ai sensi del comma 3, del medesimo art.20 del D.Lgs. n.175/2016 con le modalità di cui all'art.17 del D.L. n.90/2014 (banche dati), rese disponibili alla struttura competente individuata presso il M.E.F. di cui all'art.15, comma 1 e alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, competente ai sensi dell'art.5, c.4;

6. di prendere atto di quanto riferito a proposito dello stato attuale dell'operazione di trasformazione e successiva fusione per incorporazione di Mirabilia Network in IS.NA.R.T. Scpa, avviata nel corso del 2023 con deliberazione della giunta n. 82 in data 27/07/2023;

7. di condividere l'orientamento della Presidenza in ordine alla possibile adesione di Camera Marche all'annunciato aumento di capitale della società consortile di sistema Uniontrasporti Scarl, Società delle camere di commercio d'Italia per i trasporti, la logistica e le infrastrutture, da attuarsi secondo le disposizioni vigenti, dando mandato allo stesso di proseguire nelle interlocuzioni necessarie;

8. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito camerale, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento all'albo camerale".

Il portafoglio delle partecipazioni societarie dirette della CCIAA Marche al 31/12/2022 si presenta sostanzialmente immutato in esito alla ricognizione effettuata con d.G.C. n. 114/2023 confermando l'assetto delle partecipazioni al 31/12/2021 risultante dalla delibera di giunta camerale n. 118 del 24/11/2022 (reperibile nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet della CCIAA Marche) avente ad oggetto "Partecipazioni Societarie: revisione periodica anno 2022, ai sensi dell'art.20, D.Lgs. n.175/2016" (cfr. "Quadro di sintesi"). In tal senso, la d.G.C. n. 114/2023 afferma che "vista la documentazione agli atti e le considerazioni di cui ai punti precedenti, non ricorrono le condizioni di cui al comma 2, punti dal a)

al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico e formale piano di riassetto per la loro razionalizzazione”; nello stesso provvedimento viene “ribadito l’interesse alla conservazione del patrimonio di partecipazioni societarie in possesso dell’ente camerale specie nel caso di partecipazioni locali chiamate a gestire specifiche infrastrutture, tenuto conto dell’importanza che alcune linee strategiche di intervento potrebbero avere per il sostegno della competitività e della crescita del sistema economico marchigiano, ancor più in considerazione del recente rinnovo del Consiglio e della Giunta Regionali, da cui potrebbero derivare nuove indicazioni, anche significativamente importanti, nella gestione di società in cui la Regione Marche ha, direttamente o mediante sue società interamente controllate, un potere di indirizzo maggioritario”.

4. La ricognizione delle partecipazioni detenute dalla Camera di Commercio delle Marche al 31 dicembre 2022 (deliberazione di Giunta camerale n. 114 del 30 novembre 2023). Valutazioni della Sezione regionale di controllo.

Nei paragrafi che seguono si espongono le informazioni essenziali e i principali dati enucleabili dalla deliberazione della Giunta della CCIAA Marche n. 114/2023 e dall’allegato documento di analisi (*“Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche”*), nonché le valutazioni di questa Sezione di controllo relativamente alle suindicate partecipazioni societarie detenute dalla CCIAA al 31/12/2022 (v. *supra* § 3, “Quadro di sintesi”). Ai fini della presente pronuncia, le informazioni pervenute dall’Ente camerale in data 11 gennaio 2024, sono state integrate con alcune delle informazioni reperibili nella sezione amministrazione trasparente/società trasparente dei siti *internet* della Camera di commercio delle Marche e delle società dalla stessa partecipate.

Sul piano generale, come sopra riferito, la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 – non rilevando la ricorrenza per le società partecipate delle *“condizioni di cui al comma 2, punti dal a) al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico e formale piano di riassetto per la loro razionalizzazione”* – ha deliberato di mantenere tutte le partecipazioni possedute alla data del 31/12/2022 (le medesime partecipazioni già confermate in sede di ricognizione al 31/12/2021 con d.G.C. n. 118/2022), ferme restando le operazioni di dismissione precedentemente attivate e tuttora in essere relativamente alle due società in liquidazione Retecamere srl (v. *infra* § 4.23) e Centro di Ecologia e Climatologia scarl (v. *infra* § 4.22).

Con riferimento ai principali contenuti della revisione periodica effettuata dalla CCIAA con d.G.C. n. 114/2023, oltre a quanto si dirà nel prosieguo dell'analisi delle singole partecipazioni (v. *infra*), la Sezione, nel constatare la sussistenza di una significativa quantità di partecipazioni societarie detenute dalla CCIAA Marche, rileva quanto segue:

- riguardo alle partecipazioni indirette, il provvedimento di revisione periodica all'esame non contiene alcuna specifica informazione né il documento istruttorio annesso allo stesso provvedimento rileva la sussistenza di partecipazioni indirette: da questo punto di vista, è bene segnalare, sul piano generale, l'importanza di monitorare il perimetro degli organismi partecipati anche sul versante delle partecipazioni indirette includendo, se del caso, anche queste ultime nell'ambito dei provvedimenti di revisione periodica;

- fermo restando quanto poc'anzi riportato (v. *supra* § 3) circa le determinazioni complessivamente contenute nella delibera di giunta camerale n. 114/2023 (laddove si afferma, tra l'altro, che “[...] non ricorrono le condizioni di cui al comma 2, punti dal a) al g) del medesimo art. 20 del D.Lgs. 175/2016 per l'adozione di uno specifico piano di riassetto [...]”), deve constatarsi che il documento istruttorio allegato alla predetta deliberazione (“*Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche*”) non fornisce esplicita attestazione o, comunque, non dà espressamente contezza, in ognuna delle singole analisi relative a ciascuna delle partecipazioni societarie mantenute dalla CCIAA, della sussistenza o della insussistenza delle specifiche condizioni previste dall'art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016; eppure, dalle stesse informazioni riportate nel richiamato documento istruttorio della CCIAA può evincersi come non manchino partecipazioni societarie per le quali sembrano emergere le condizioni di cui all'art. 20, comma 2, d.lgs. n. 175/2016 (v. *infra*, in particolare § 4.11 e ss.).

In relazione a quanto precede, la Sezione evidenzia, in chiave generale, che la *ratio* delle norme del TUSP (v. *supra* § 2) è quella di razionalizzare l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione e di stimolare la dismissione degli organismi societari a partecipazione pubblica, specialmente quando gli stessi appaiano inutili o evidenzino un andamento negativo della gestione o, ancora, presentino caratteristiche non in linea con le finalità istituzionali degli enti soci o, comunque, mostrino scarsa coerenza con gli obiettivi del bilancio pubblico.

Nel delineato orizzonte normativo – come esplicitato anche nella successiva analisi (v. *infra* § 4.1 e ss.) – viene in rilievo la necessità che la ricognizione periodica delle

partecipazioni societarie sia effettuata dall'Ente in conformità alle sopra illustrate coordinate ermeneutiche (v. § 2), con particolare riferimento alle disposizioni recate dagli articoli 4, 5 e 20 del TUSP, rimanendo altrimenti elusi i parametri normativi volti *"all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica"* (cfr. art. 1 TUSP).

Nella stessa ottica, la Sezione sottolinea, altresì, come il parametro indicato dall'articolo 20, comma 2, lettera c) del TUSP imponga ad ogni pubblica amministrazione di prendere in considerazione non solo l'assetto delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, ma anche quello degli altri organismi strumentali, aventi o meno personalità giuridica di diritto pubblico. Trattasi di un profilo che può assumere rilevanza per la CCIAA Marche, in considerazione delle non poche partecipazioni societarie detenute (nell'ambito sia del *"sistema camerale"* che delle *"partecipazioni locali"*) e tenuto conto, inoltre, degli svariati *"enti privati in controllo pubblico"* indicati nell'elenco pubblicato nella Sezione Amministrazione trasparente del sito *internet* della CCIAA (v. *Enti di diritto privato controllati > Elenco 2022*), nonché della presenza di aziende speciali operanti, quali *"organismi strumentali"* della stessa CCIAA, nel settore *"moda - calzature"* (cfr. art. 2 dello Statuto dell'azienda speciale LINEA reperibile sul relativo sito *internet* - sezione amministrazione trasparente), nel settore *"agroalimentare"* (cfr. art. 2 Statuto azienda speciale LINFA reperibile sul relativo sito *internet* - sezione amministrazione trasparente; v. anche *infra* § 4.11), nel settore *"mobile - meccanica"* (cfr. art. 2 Statuto azienda speciale TECNE reperibile sul relativo sito *internet* - sezione amministrazione trasparente; v. anche *infra* § 4.13 e § 4.18).

Ciò posto, in coerenza con gli aspetti redazionali del documento allegato alla deliberazione di giunta camerale n. 114/2023, la seguente analisi della ricognizione periodica delle partecipazioni della CCIAA Marche al 31/12/2022 e le connesse valutazioni di questa Sezione fanno riferimento alle *"Società del sistema camerale"* (pag. 3 e ss. del citato documento allegato alla d.G.C. 114/2023), alle *"Partecipazioni locali"* (pag. 24 e ss. del medesimo documento) e alle *"Società in liquidazione"* (pag. 47 e ss. del medesimo documento).

"Società del sistema camerale"

4.1 Agroqualità S.p.A. (partecipazione CCIAA Marche: 0,8%)

4.1.1 La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che Agroqualità S.p.A. *"opera nell'ambito della certificazione dei prodotti del Made in Italy con particolare attenzione al settore agroalimentare. Ha una natura mista pubblico-privata in quanto è partecipata da numerosi soggetti del sistema camerale, ma il socio principale è un'azienda di certificazione privata, Rina S.p.a., che detiene il 53,9% del capitale sociale. Questa situazione implica che Agroqualità non può operare in house providing.[...] La Camera di Commercio di Ancona aveva già sciolto i propri legami con Agroqualità uscendo dal capitale societario nel corso del 2018 mediante liquidazione della partecipazione; per cui la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato le quote di partecipazione degli enti di Macerata e di Fermo. [...] La Camera di Commercio delle Marche, con atto della Giunta Camerale del 20/12/2018, ha proceduto per la prima volta all'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui si detengono partecipazioni al 31/12/2017, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, evidentemente in capo alle preesistenti Camere di Commercio provinciali (che ancora le detenevano a quella data). Quindi, con atto della Giunta Camerale n.217 del 20/12/2019, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui si detengono partecipazioni al 31/12/2018, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, per la prima volta in capo alla neo costituita Camera delle Marche, confermando di ravisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione in tale società. Da ultimo, con atto n.118 del 24/11/2022, la Giunta camerale ha confermato di ravisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali"*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 58 dipendenti ed un organo amministrativo di 14 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 29.985,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	5.498.760	7.544.358	8.331.891	9.957.486	12.135.734
Risultato d'esercizio	2.594	207.605	831.665	514.540	1.273.748

Circa l'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa, la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *"Prosegue la buona crescita del valore della produzione e del risultato positivo di esercizio, che nell'ultimo anno 2022 ha segnato un incremento consistente oltrepassando il milione e*

273 mila euro: anche nel 2020, nonostante il periodo di chiusura provocato dall'emergenza sanitaria, la società era stata in grado di ampliare il proprio mercato. Tale ulteriore aumento è dovuto essenzialmente ai certificati emessi in ambito volontario e all'attività di controllo dei vini ad indicazione geografica e ai prodotti biologici”.

4.1.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.2 Borsa merci telematica italiana Scpa – BMTI (partecipazione CCIAA Marche: 0,2%)

4.2.1 La documentazione annessa alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che Borsa merci telematica italiana Scpa “è la società del sistema camerale che gestisce e promuove la piattaforma telematica della Borsa Merci Telematica Italiana dedicata ai prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici; fornisce anche attività di studio delle filiere interessate dalla Borsa Telematica, supporta l’operatività delle Commissioni Uniche Nazionali, facilita la promozione e lo sviluppo dei mercati della pesca e dell’acquacoltura. La società opera in house providing”. Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 48 dipendenti (di cui sette apprendisti) ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 26.784,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	4.218.841	5.341.794	7.753.349	10.424.806	11.958.407
Risultato d'esercizio	2.976	70.242	266.111	561.866	406.783

Riguardo all’andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, che “La società prosegue lungo un processo di rapido ampliamento del volume delle

attività, iniziato già nel 2018 e che ha portato il valore della produzione da poco meno di 3 milioni di allora ai quasi 12 milioni di euro dell'esercizio 2022. Nell'ultimo esercizio 2022 la variazione in aumento è stata di circa il 15%. Anche il risultato di esercizio si conferma positivo e circa sui livelli raggiunti nel 2021 e dai i prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale emergono indici di struttura e di liquidità più che rassicuranti. A proposito dei contributi consortili versati dai soci, si segnala che il nuovo regolamento consortile, approvato dall'assemblea dei soci il 28 aprile 2021, ha previsto l'eliminazione del pagamento di tale contributo per la maggior parte dei soci che potranno, pertanto, usufruire dei servizi senza dover versare una quota annuale predeterminata".

4.2.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.3 Centro Studi Tagliacarne s.r.l. (partecipazione CCIAA Marche: 0,8%)

4.3.1 La documentazione annessa alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che il Centro Studi Tagliacarne *"è la società che si occupa di analisi e studi di natura economica per il sistema delle Camere di Commercio italiane. Proseguendo e sviluppando l'esperienza e la tradizione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne - Fondazione dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio che ha promosso la cultura economica nel nostro Paese dal 1986 al 2019 - il Centro Studi risponde alla necessità del Sistema camerale di rafforzare l'azione di analisi e monitoraggio dei fenomeni socio-economici attraverso un organismo capace di leggere e anticipare i profondi mutamenti in corso nei mercati e nella società per fornire informazioni utili di supporto alle policy.*

Il 2022 si è configurato come il primo anno di operatività “a regime” del Centro Studi Tagliacarne come società a responsabilità limitata. I principali eventi che hanno caratterizzato il 2022 si declinano sul versante del completamento della governance, del completamento della struttura organizzativa e dello sviluppo delle attività. Nella prima parte dell’anno si è concluso il processo di sottoscrizione delle quote da parte di altri enti ed organismi del Sistema camerale che ha ampliato la compagine associativa raggiungendo quota 25 soci per un capitale sociale pari a 500.824,00 euro interamente versato. Nel mese di giugno 2022 è stata completamente rinnovata e riorganizzata la governance del Centro Studi e all’Amministratore Unico è subentrato un Consiglio di Amministrazione costituito da 3 componenti ed è stato nominato e attivato il Comitato di Controllo Analogico con funzioni consultive per l’Assemblea. Il primo atto compiuto dalla rinnovata governance è stato nell’ottobre 2022 l’approvazione del progetto di trasformazione del Centro Studi da società a responsabilità limitata in società consortile a responsabilità limitata, la trasformazione ha richiesto la riadesione da parte di tutti i Soci alla nuova forma giuridica adottata e l’aggiornamento dello Statuto”.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 21 dipendenti ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 16.424,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	2.186.571	2.076.631	2.460.107	2.163.162	2.633.119
Risultato d'esercizio	23.827	6.170	504.863	16.213	42.391

Riguardo all’andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, che “*I principali dati del bilancio al 31/12/2022 confermano il progressivo incremento del valore della produzione, composto per quasi il 90% da ricavi per studi e ricerche, con un conseguente aumento anche dei costi per servizi. Il risultato positivo si attesta ad oltre 42 mila euro, anch’esso in aumento. Il valore del Patrimonio netto nell’ultimo triennio è in crescita, superando la soglia del milione di euro: un valore che rappresenta quasi la metà del fatturato, a testimonianza di una capacità patrimoniale in equilibrio. Lo stato di salute della società è ulteriormente confermato dall’andamento più che positivo dei principali indicatori di economicità, solidità patrimoniale appunto e liquidità”.*

4.3.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023, ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un

appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.4 Ecocerved S.c.a.r.l. (partecipazione CCIAA Marche: 0,2%)

4.4.1 La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che Ecocerved *“è la società del sistema camerale il cui oggetto sociale è quello di progettare, realizzare e gestire sistemi informativi sull'impatto ambientale delle attività economiche nell'interesse e per conto delle Camere di commercio, Unioni regionali, aziende speciali o loro partecipate. La sua attività si concentra su 4 linee di intervento: trasferimento dati dalle imprese alla P.A., assistenza e formazione alle imprese, gestione e analisi dei dati e diffusione dei risultati delle indagini”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 169 dipendenti ed un organo amministrativo di 5 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 29.600,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	9.311.997	9.546.246	9.655.359	10.741.250	11.444.440
Risultato d'esercizio	215.412	185.153	193.513	215.499	186.787

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Ecocerved non ha mai smesso di crescere negli ultimi anni, incrementando il proprio fatturato anche nel periodo di maggiore incidenza dell'emergenza sanitaria. Anche nel 2022 il valore della produzione è ulteriormente aumentato di oltre il 6,5% sull'anno precedente, superando gli 11 milioni e 400 mila euro. La componente più importante è quella che riguarda la gestione dell'albo Smaltitori rifiuti e la quasi totalità delle entrate deriva da soci, dato fondamentale per il rispetto dei criteri dell'in-house providing [...] L'incremento delle attività svolte da Ecocerved si riflette, inevitabilmente, in un ampliamento anche delle voci in uscita e in particolare di quella relativa al personale e ai servizi esterni. La loro crescita, comunque, è coerente con il mantenimento di un*

marginale operativo positivo che, vista anche la totale neutralità della gestione finanziaria, produce di nuovo un utile finale, questa volta pari a circa 187 mila euro, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Non si riscontrano movimenti particolarmente significativi nei prospetti dello Stato Patrimoniale, la cui entità complessiva aumenta in modo fisiologico. [...] La società rappresenta dunque uno degli strumenti nevralgici nella struttura del sistema camerale italiano, in linea con l'art. 4 comma lettera d) del D.Lgs. 175/2016, relativa alle attività per le quali le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni: "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento".

4.4.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.5 IC Outsourcing S.c.r.l. (partecipazione CCIAA Marche: 0,7%)

La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *"IC Outsourcing svolge attività di supporto alle Camere di Commercio nella gestione del Registro Imprese, degli albi e dei registri, in particolare nelle attività di data entry, di aggiornamento costante degli archivi camerali e nel garantire l'erogazione dei servizi da parte del socio Infocamere. Le attività si articolano in due differenti divisioni, la prima dedicata ai Servizi Tecnici e Logistici (il cui destinatario principale è Unioncamere), la seconda ai Servizi Informatici e Gestionali; vi sono anche*

progetti svolti direttamente presso le sedi delle Camere di Commercio. È una società consortile di sistema della rete camerale e operando in house providing può fornire servizi prioritariamente (seppur in via non esclusiva) ai propri soci, mediante affidamento diretto. In ogni caso quasi la totalità delle entrate fatturate anche nel 2022 è riconducibile alle Camere associate e a Infocamere e in tal modo viene rispettata la condizione per poter procedere in house providing”.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 629 dipendenti ed un organo amministrativo di 5 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 31.000,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	16.831.817	21.111.088	21.777.642	22.885.937	23.832.112
Risultato d'esercizio	31.042	447.610	637.426	243.150	275.164

Riguardo all’andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, che “[...] IC Outsourcing continua ad aumentare il proprio volume di entrate, arrivate a 23,8 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2022, con un incremento di oltre il 4 % rispetto all'anno precedente e di oltre il 41,5% rispetto al 2018. Pur configurandosi come soggetto strumentale alla mission dei soci, IC Outsourcing ha maturato utili consistenti nel corso degli anni (oltre 275 mila euro nel 2022), portando il patrimonio netto ad un valore di oltre 12 volte superiore a quello del capitale sociale. Il risultato finale è in utile per oltre 275 mila euro, incrementando il valore dell'anno precedente. L'analisi della situazione finanziaria e patrimoniale mostra una società in salute, con una forte dotazione patrimoniale e sufficiente liquidità”.

4.5.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l’applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche

amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.6 Infocamere scpa (partecipazione CCIAA Marche: 0,8%)

4.6.1 La documentazione annessa alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“è la società consortile per azioni che si occupa dell'innovazione digitale del sistema camerale italiano e che dal 1993 gestisce in modo interamente informatizzato il Registro Imprese, fornendo una vasta gamma di servizi informatizzati alle imprese italiane. Si tratta della più grande impresa che opera strumentalmente al servizio diretto delle Camere di Commercio; la sua compagine societaria è composta da tutte le Camere italiane e a loro fornisce servizi in house providing. Le cinque Camere di Commercio provinciali marchigiane preesistenti avevano una partecipazione complessiva pari allo 0,8% del capitale sociale, oggi passato nella titolarità della Camera di Commercio delle Marche. Per comprendere l'importanza di Infocamere nel panorama del sistema camerale è sufficiente ricordare che possiede partecipazioni consistenti in molte altre società di sistema camerale, costituendone il perno attorno cui ruota tutto il resto.”*

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 1.051 dipendenti ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 104.088,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	96.919.721	109.871.314	105.291.921	113.275.241	115.877.568
Risultato d'esercizio	105.316	106.067	4.280.391	123.729	256.521

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Dopo un esercizio contrassegnato da un'insolita riduzione del valore delle entrate (generato, senza dubbio, dalla eccezionalità del 2020), dall'esercizio 2021 Infocamere è tornata a crescere in modo significativo, portando le proprie entrate del 2022 ad oltre 115 milioni di euro. L'esercizio 2022 si chiude, come sempre, con un utile che in questa occasione attesta ad oltre 256 mila euro. Crescono sia le entrate per servizi resi ai clienti che quelle generate da rapporti commerciali con soggetti diversi da quelli della compagine societaria, in particolare altre Pubbliche Amministrazioni e associazioni di categoria. In flessione invece, per scelta aziendale, contributi consortili obbligatori da parte dei soci che si attestano per l'esercizio 2022 a circa 3,1 milioni di euro, contro i 3,7 milioni di euro del 2021. Anche le voci di costo subiscono incrementi correlati ai ricavi, in particolare la voce costo dei servizi. La gestione finanziaria torna a valori commisurati all'attività di Infocamere con un saldo positivo di oltre 360 mila euro, contribuendo alla determinazione dell'utile d'esercizio.*

Dall'analisi degli indicatori di bilancio emerge una modesta capacità reddituale, ampiamente motivata alla natura di società strumentale di Infocamere nei confronti dei suoi associati, e una stabilità patrimoniale più che adeguata. Il livello di indebitamento complessivo è stabile mentre quello a breve termine è contenuto in un ambito abituale per società di servizi di queste dimensioni. [...] Infocamere rientra nel gruppo delle società definite dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs 17/2016, ovvero quelle dedicate allo svolgimento di "autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento".

4.6.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.7 Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART) S.c.p.a. (partecipazione CCIAA Marche: 0,7%)

4.7.1 La documentazione annessa alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *"ISNART, Istituto Nazionale per le Ricerche Turistiche, è la società del sistema camerale che si occupa di attività inerenti allo sviluppo del turismo di qualità mediante ricerche, studi, analisi oltre che attraverso il premio Ospitalità Italiana. Opera in house providing con affidamenti diretti da parte dei soci e quasi l'intero fatturato viene originato da commesse affidate a soggetti appartenenti alla compagine societaria (sistema camerale)."*

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 15 dipendenti ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 18.325,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	1.885.340	1.955.270	1.936.501	2.376.031	2.335.309
Risultato d'esercizio	52.060	72.360	120.893	154.408	12.393

Circa l'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Il trend dell'ultimo triennio di attività dell'Istituto evidenzia il sostanziale consolidamento del valore della produzione, confermando l'importante lavoro di finalizzazione delle politiche di rilancio definite dai Soci che hanno investito Isnart nel supporto alle Camere di commercio chiamate al presidio della nuova competenza per la promozione del turismo e la valorizzazione dei beni culturali. È innanzitutto da sottolineare che nel 2021 si è registrato un aumento del valore della produzione particolarmente significativo, pari a circa il 21,8% di quello registratosi nel 2020. Nel 2022, pertanto, l'obiettivo posto dai Soci è stato quello di confermare sostanzialmente tale rilevante aumento del valore della produzione. Il risultato ottenuto ha confermato in buona sostanza il valore della produzione dell'anno precedente: si è registrata una lieve flessione pari a circa l'1,4% che, tuttavia, non inficia l'obiettivo di consolidamento, su quel livello di valore della produzione, posto come obiettivo per l'anno 2022. Per quanto riguarda i costi di produzione sostenuti nel triennio, è da rimarcare che, rispetto al valore della produzione, i costi hanno avuto un andamento in sintonia con le oscillazioni del valore della produzione passando dal 27,5% al 30,5% per poi attestarsi di nuovo nel 2022 al 27,6%. [...] Riguardo alla valutazione del rischio di crisi aziendale, nella “Relazione sul Governo Societario di ISNART Spca” in allegato al bilancio 2022 (ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.175/2016) si evince che:*

- visti gli indici di redditività, nel periodo 2018-2022, a seguito delle politiche di rilancio della propria mission e delle attività progettuali realizzate, ISNART presenti una redditività sempre soddisfacente tenuto conto delle proprie finalità e atteso che la società non ha scopo di lucro;*
- visti gli indici patrimoniali e finanziari, che misurano il grado di solidità patrimoniale delle società ed il loro equilibrio finanziario, si evince come ISNART nel periodo 2018-2022 presenti un rapporto di indebitamento che via via si è ridotto negli anni, passando da oltre il 45% del 2018 al 29% del 2022;*
- visti gli indici di liquidità si evince che la società negli ultimi anni presenti costantemente un grado di liquidità stabile e soddisfacente;*

- visti gli indici di sviluppo, che presentano per gli ultimi due esercizi (2021-2022) un incremento correlato dei ricavi e dei costi, si evince che nel 2022 viene confermato l'iter di crescita avviato nel 2021, che denota come si sia superato il rallentamento registrato nel 2020, dovuto alla crisi pandemica".

4.7.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.8 Sistema Camerale Servizi scarl (partecipazione CCIAA Marche: 0,1%)

4.8.1 La documentazione annessa alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *"Sistema Camerale Servizi (Si.Camera) è una società consortile del sistema camerale che si occupa di progetti integrati a favore delle Camere di Commercio associate, con particolare riferimento ad attività di assistenza tecnica e amministrativa, servizi e strumenti di comunicazione. Opera in house providing. Le linee di attività 2022 di Si.Camera, come si legge nella relazione al bilancio d'esercizio 2022, si sono allineate a quanto previsto da Unioncamere per lo sviluppo del Sistema camerale, identificando un assetto organizzativo aziendale più efficace, composto dai tre pilastri della Comunicazione digitale, della Formazione e competenze professionali e dell'Assistenza tecnica. La società è così riuscita a garantire i risultati attesi e a rispondere alle esigenze dei propri soci, realizzando i progetti e le attività in un contesto di compatibilità economica e finanziaria, interpretando la propria natura di società in house di sistema."*

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 71 dipendenti ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 45.538,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	8.499.658	9.076.173	7.891.443	8.164.993	8.255.935
Risultato d'esercizio	32.498	50.109	42.463	107.653	4.016.472

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Dopo la contrazione provocata dall'emergenza sanitaria nel 2020, dal 2021 il volume di entrate di Si.Camera è tornato a crescere ed il valore della produzione per l'anno 2022 si è attestato ad oltre 8 milioni 255 mila euro. Circa l'85% delle entrate è generato da accordi sottoscritti con Unioncamere e con le Pubbliche Amministrazioni centrali, solamente il restante 15% proviene da contatti con le varie Camere di Commercio associate. Ricordando, inoltre, che Si.Camera concentra la propria attività su tre principali aree tematiche di progettualità, si osserva che circa il 30% del fatturato concerne la formazione e le competenze professionali, circa il 32% concerne la comunicazione digitale (in crescita rispetto al 2021) ed il 33,50% circa concerne all'assistenza tecnica per le P.A. Non troppo diverso è stato l'andamento dei costi, in crescita correlativamente ai ricavi. Per quanto riguarda il risultato di esercizio 2022, pari ad oltre 4 milioni di euro, occorre rilevare che l'eccezionale differenza con il dato precedente è dovuta quasi interamente all'incidenza della gestione finanziaria che rileva la contabilizzazione di una consistente sopravvenienza positiva rappresentata dall'incasso di dividendi per ben 3.999.600,00 euro da Universitas Mercatorum Srl: il risultato finale sarebbe stato comunque lievemente positivo [...]”*.

4.8.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare,

altresì, che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.9 Tecno Holding S.p.A (partecipazione CCIAA Marche: 0,4%)

4.9.1 La documentazione allegata alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Tecno Holding è la società per azioni del sistema camerale chiamata a gestirne il patrimonio immobiliare e grazie ad un'ampia serie di investimenti in immobili e partecipazioni societarie e finanziarie è riuscita ad ampliare in modo particolarmente significativo il patrimonio disponibile al momento della costituzione, avvenuta nel giugno del 1997. Si tratta della società del sistema camerale che ha ottenuto i maggiori risultati in termini di incremento del valore e proprio per queste ragioni vi sono stati vari tentativi di rivedere la governance nell'ottica di una maggiore concentrazione delle azioni”*. Dalla stessa documentazione si evince che la società ha 5 dipendenti ed un organo amministrativo di 5 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 155.062,64.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	2.059.146	1.992.328	1.650.439	1.572.270	1.547.673
Risultato d'esercizio	842.047	4.558.954	58.579.297	4.092.465	5.688.179

Riguardo all’andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, che *“Il bilancio di Tecno Holding ha una struttura particolare, tipica delle società che gestiscono patrimoni immobiliari di ampie dimensioni con ricadute in termini di flussi economici piuttosto limitati. Le entrate da incasso di locazioni immobiliari, a cui vanno aggiunti i ricavi per servizi ufficio e quelli per servizi resi ai conduttori degli immobili, sono piuttosto stabili e comunque in leggero incremento rispetto all’esercizio precedente, attestandosi per il 2022 a poco più di 1 milione e 314 mila euro. [...] nel corso dell’esercizio 2022, la società ha distribuito dividendi per circa 10 milioni di euro e la Camera di Commercio delle Marche ha incassato a questo titolo la somma di euro 45.151,43, e che per memoria nell’esercizio precedente (2021) questi erano stati di euro 294.322,13. [...] Rimangono rilevanti gli importi delle voci dei prospetti dello Stato Patrimoniale, caratterizzati da una dotazione di immobilizzazioni finanziarie molto elevata (oltre 59 milioni di euro), e da disponibilità liquide altrettanto ingenti (oltre 70 milioni di euro), mentre dal lato delle fonti c'è una fortissima concentrazione nel patrimonio netto (e, in modo particolare, nelle riserve straordinarie accumulate nel corso degli anni) mentre è contentissimo, in rapporto, l'ammontare dei debiti, che non supera i 450 mila euro”*.

4.9.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.10 TecnoServiceCamere S.c.p.a (quota di partecipazione diretta CCIAA Marche: 0,3%)

4.10.1 La documentazione annessa alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Tecnoservicecamere - TSC - è una società del sistema camerale italiano fondata nel 1994 che offre servizi tecnici per la gestione del patrimonio immobiliare delle Camere di commercio. La sua struttura interna è suddivisa in due differenti rami di attività, il primo dei quali è quello caratterizzato dai servizi di ingegneria per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare camerale, mentre il secondo è definito come Global Service ed è orientato all’offerta di servizi vari per la manutenzione ordinaria delle sedi camerali. Opera in house providing. La Camera di Commercio delle Marche usufruisce dei servizi di TSC in materia di gestione del patrimonio immobiliare”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 461 dipendenti ed un organo amministrativo di 5 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 98.000,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	14.778.241	15.417.391	15.019.501	15.939.700	17.438.240
Risultato d'esercizio	104.690	155.837	216.761	159.934	169.401

Riguardo all’andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, che *“Con il totale del valore della produzione evidenziato nel bilancio al 31-12-2022, pari ad oltre 17 milioni e 400 mila euro (in crescita rispetto all’anno precedente di quasi il 10%) Tecnoservicecamere ha raggiunto un nuovo massimo, tornando decisamente crescere dopo la piccola parentesi generata dall’emergenza sanitaria. La grande maggioranza delle entrate (circa il 90%) è*

riconducibile al ramo d'impresa denominato Global Service mentre la parte restante si divide tra attività di ingegneria, attività extra contrattuali e per servizi di sicurezza. [...] Una grande attenzione è stata posta al contenimento dei costi di funzionamento, le cui voci crescono seguendo approssimativamente il medesimo trend dei ricavi. Anche il risultato della gestione finanziaria, positivo per oltre 66 mila euro contribuisce alla determinazione dell'utile d'esercizio finale, pari a circa 170 mila euro, in leggera crescita rispetto l'esercizio precedente”.

4.10.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – pur constatando la modesta entità della suindicata partecipazione – ritiene opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). Inoltre, deve farsi presente la necessità di garantire, per le società a controllo pubblico, l’applicazione della normativa in tema di organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP) e personale (art. 19 TUSP). In tale ambito, è bene rammentare, altresì, che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

“Partecipazioni locali”

4.11 Centro agroalimentare del Piceno S.p.A (partecipazione CCIAA Marche: 4,3%)

4.11.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito *internet* della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“Gestione dell'infrastruttura destinata alle imprese della filiera agroalimentare dell'area di San Benedetto del Tronto all'interno della quale vi sono laboratori, mercati, piattaforme logistiche”*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Il Centro Agroalimentare del Piceno è una struttura pubblica*

che gestisce un'area adibita ad operazioni logistiche e commerciali nel settore agroalimentare e che ha attraversato, come già illustrato nella revisione adottata nel 2019, una crisi vocazionale che occorre continuare a seguire". Dalla medesima documentazione si evince che il Centro agroalimentare piceno (di seguito, anche CAAP s.p.a.) ha 4 dipendenti ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 33.048,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	901.798	1.027.903	899.464	919.434	1.111.492
Risultato d'esercizio	-386.428	5.575	15.291	17.318	36.190

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che "per il quarto anno consecutivo il bilancio del CCAP chiude con un utile (destinato a riserva), quantificato in euro 36.190, in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente: si tratta di un dato estremamente positivo considerato che nel periodo precedente il Consorzio aveva accumulato continue e ingenti perdite. Il valore della produzione è aumentato di circa il 20%, attestandosi oltre la soglia del milione e 111 mila euro: nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento generalizzato di tutte le voci di ricavi per vendite e prestazioni, in particolare per affitti attivi. per la prima volta si rileva una nuova fonte di ricavo derivante dalla cessione di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici ed immessa nella rete elettrica nazionale (oltre euro 151 mila) in conseguenza dell'entrata in funzione ed in piena operatività degli impianti realizzati nel corso dell'esercizio precedente. Con il ripristino, già dal 2021, del pagamento delle rate del mutuo ipotecario (sospese nel 2020 come beneficio per l'emergenza sanitaria) è tornato a regime il carico della gestione finanziaria, il cui saldo negativo, determinato dagli interessi passivi verso le banche finanziatrici, ammonta per l'esercizio 2022 a 49.484 euro. Il prospetto dell'attivo dello Stato Patrimoniale è concentrato nella voce delle immobilizzazioni materiali, il cui valore (al lordo degli ammortamenti) di oltre 15 milioni e 600 mila euro è determinato in larga parte dalla proprietà dell'immobile (da questa proprietà derivano anche i fitti attivi che contribuiscono largamente alla determinazione delle entrate), mentre occorre ricordare come l'esposizione debitoria complessiva (oltre 3,6 milioni di euro suddiviso quasi paritariamente tra debiti verso banche, verso fornitori e tributari per vecchi contenzioni IMU) continui a pesare sulla gestione societaria. Al netto delle valutazioni di bilancio, come visto in miglioramento, occorre sottolineare che già dall'esercizio 2021, la gestione del CAAP si è caratterizzata da un "clima" più sereno del periodo antecedente l'emergenza sanitaria. Tra i motivi di discussione vi fu anche la stessa continuità aziendale, alla luce dell'orientamento di alcuni dei principali soci pubblici in merito alla cessione della propria partecipazione. A questo proposito si

ricorda infatti che ci fu un significativo cambio di atteggiamento, specie da parte della Regione Marche che nel corso di una propria seduta consiliare del 2021 ha approvato l'emendamento che identifica come "strategico" il ruolo del CAAP, in quanto fondamentale per contribuire a costruire e a realizzare le politiche agricole anche attraverso la PAC (Politica Agricola Comune dell'Unione europea). Lo stesso orientamento è stato adottato dai Comuni di San Benedetto del Tronto e di Monteprandone e pienamente confermato dalla Regione Marche anche in sede assembleare nel corso dell'ultima riunione in data 19-09-2023".

4.11.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione né misure di contenimento dei costi. Nel prendere atto di quanto deliberato dalla CCIAA Marche e nel rinviare integralmente a quanto già rilevato da questa Sezione (cfr. deliberazioni n. 146/2023/PARI e 114/2022/PARI) in ordine al Centro agroalimentare Piceno s.p.a. anche per quanto concerne le criticità relative agli andamenti gestionali e di bilancio della società, la Sezione osserva quanto segue:

- l'attività del Centro Agroalimentare del Piceno s.p.a. non appare espressamente riconducibile ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 (cfr. art. 20, comma 2, lett. a), né viene puntualmente inquadrata da parte della CCIAA in una specifica tipologia tra quelle individuate dalla predetta normativa; al riguardo, la documentazione pervenuta contiene un generico riferimento *"al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016"* e *"alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali"*; sia la documentazione allegata alla d.G.C. 114/2023, sia quella annessa ai due precedenti atti di revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022 e d.G.C. n. 156/2021, entrambi reperibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito *internet* della CCIAA) fanno menzione di una *"crisi vocazionale"* attraversata dal CAAP s.p.a., senza individuare concreti e adeguati elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione della CCIAA;
- la società risulta avere conseguito sia nel triennio 2018-2020 sia nel triennio 2019-2021 sia nel triennio 2020-2022 un fatturato medio inferiore al limite previsto dal TUSP (art. 20, comma 2, lett. d) e art. 26, comma 12-*quinquies* del TUSP);
- la società ha un consiglio di amministrazione composto tre membri; in proposito, è doveroso ricordare come l'art. 11 TUSP prescriva che *"L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico"* (cfr. Sez. reg. contr. Marche, deliberazioni n. 146/2023/PARI e n. 114/2022/PARI).

Inoltre, la partecipazione in argomento fa venire in rilievo la disposizione recata dall'art. 20, co. 2, lett. c) TUSP (*"partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali"*) nei termini di seguito rappresentati. Come si è visto, con riferimento al portafoglio societario relativo al "sistema camerale", la CCIAA Marche detiene partecipazioni in società operanti in ambito agroalimentare (v. § 4.1 Agroqualità SpA e § 4.2 BMTI Scpa, quest'ultima in regime di *in house providing*). In ambito locale, oltre a detenere la poc'anzi riferita partecipazione societaria nel CAAP s.p.a. e la partecipazione in Flag Marche Centro scarl (società per la *"promozione di progetti e iniziative finalizzate allo sviluppo del settore della pesca"*, v. *infra* § 4.15), la CCIAA Marche possiede anche un organismo strumentale, l'azienda speciale LINFA che *"attraverso la gestione e l'organizzazione di tutti gli strumenti più adeguati, ha il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali e del programma di attività della Camera di commercio nella filiera del settore agroalimentare"* (v. art. 2 dello Statuto dell'Azienda speciale reperibile sul relativo sito *internet*).

Alla luce di quanto poc'anzi rappresentato, la Sezione osserva che la coesistenza di società ed organismi strumentali con funzioni quantomeno simili ed ambiti di attività almeno parzialmente sovrapponibili sembra denotare profili di incoerenza con l'art. 20, comma 2 lettera c) del TUSP. In proposito, si evidenzia che la duplicazione di strutture od organismi che svolgono attività analoghe o simili mal si concilia con gli stessi principi costituzionali in tema di pubblica amministrazione e di equilibrio di bilancio (artt. 81 e 97 Cost.), a prescindere dalla natura giuridica dei vari enti ed organismi cd. strumentali e, dunque, anche al di là del perimetro di applicazione del TUSP. In tale prospettiva, si ritiene che il principio posto dall'art. 20, comma 2 lett. c) TUSP debba riferirsi anche ad organismi di natura non societaria e, quindi, ad organismi strumentali di qualsivoglia natura giuridica (cfr. Sez. reg. contr. Marche, delibera n. 146/2023/PARI). Tale normativa mira, infatti, a colpire la proliferazione degli organismi strumentali: *"Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell'ente pubblico socio"* (cfr. Sezione regionale controllo Campania, deliberazione n. 240/2023/VSG). Da questo angolo visuale, è possibile, quindi, osservare come il parametro indicato dall'art. 20, comma 2, lettera c) del TUSP imponga ad ogni pubblica amministrazione di prendere in considerazione non solo l'assetto delle

partecipazioni societarie, dirette e indirette, ma anche quello degli altri organismi strumentali, aventi o meno personalità giuridica di diritto pubblico.

In relazione a quanto precede, la Sezione rileva la necessità di una accurata valutazione, da parte della CCIAA, della decisione di mantenimento della partecipazione societaria nella misura in cui tale determinazione possa risultare incoerente con le disposizioni recate dall'articolo 20 del TUSP e con gli stessi principi ispiratori del TUSP (cfr. art. 1, comma 2; art. 4, commi 1 e 2; art. 5, commi 1 e 2) finalizzati *“all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”*. Si invita, quindi, l'Ente camerale ad assicurare una gestione delle partecipazioni detenute conforme alla vigente disciplina e a svolgere appropriate verifiche circa l'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali.

4.12 GAL Colli Esini San Vicino scarl (partecipazione CCIAA Marche: 0,5%)

4.12.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“società consortile fondata come Gruppo di azione Locale (GAL) per la gestione di risorse comunitarie messe a disposizione direttamente dalla Regione Marche per la realizzazione del PSR 2014-2020. L'attività consiste nella predisposizione e gestione di bandi volti a favorire lo sviluppo rurale delle aree interessate dal GAL, facilitando la creazione di imprese innovative e che garantiscano uno sviluppo sostenibile dell'economia locale”*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 specifica che *“Colli Esini San Vicino è una società consortile fondata nel 1991 come Gruppo di Azione Locale (GAL) in concomitanza con l'avvio del progetto comunitario Leader rivolto al mondo dell'agricoltura e finalizzato al supporto delle attività rurali nei paesi dell'Unione europea. Obiettivo della società è quello di promuovere lo sviluppo e l'occupazione nell'area interessata dal programma in coerenza con gli obiettivi comunitari e con i piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Alla base dell'attività svolta dal Gruppo di Azione Locale c'è l'impiego dei fondi europei per progetti di sviluppo, di formazione e comunicazione, in particolare per il miglioramento delle strutture ricettive e per lo sviluppo di servizi complementari al turismo rurale programmati nel periodo 2014-2020 e ancora da completare, oltre alla gestione dei fondi in arrivo con il nuovo periodo di pianificazione 2021-2027.*

Il GAL Colli Esini è sostanzialmente uno strumento a disposizione del territorio per gestire le risorse comunitarie destinate allo sviluppo delle aree rurali”.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 3 dipendenti ed un organo amministrativo di 12 componenti. Il costo dell’organo amministrativo è di euro 17.645,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	208.499	231.948	234.865	248.894	282.160
Risultato d'esercizio	89	82	43	49	36

Circa l’andamento della gestione, nel documento trasmesso la CCIAA riferisce che *“La natura stessa della società ne caratterizza la fisionomia del bilancio, basato su entrate e uscite economiche strettamente connesse allo svolgimento dei progetti; in realtà il ruolo primario del GAL non è quello dell’erogazione economica dei fondi, ma quello della programmazione, dell’individuazione delle priorità (anche in collaborazione con i soggetti istituzionali del territorio, inclusa la Camera di Commercio), della progettazione dei bandi e della loro gestione. I bandi sono aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati e sono finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese, favorendo l’autoimprenditorialità, incentivando l’innovazione e gli investimenti da parte delle PMI, specie nei settori dell’agroalimentare e ad alta tecnologia. Il bilancio d’esercizio 2022 non presenta significative variazioni rispetto a quello precedente, se non un lieve e paritetico incremento sia del valore della produzione che dei costi della produzione, in ogni caso piuttosto contenuti, che determina un risultato economico pressoché invariato e di sostanziale pareggio, non avendo fini di lucro(avanzo di euro 36)”.*

4.12.2 In continuità con la precedente ricognizione (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione ritiene opportuno far presente la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cf.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tale ambito, è bene, altresì, rammentare che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.13 Consorzio del Mobile S.p.A. - COSMOB (partecipazione CCIAA Marche: 9,6%)

4.13.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“Promozione e sviluppo delle imprese della filiera del mobile e del legno mediante la fornitura di servizi innovativi e in particolare la ricerca tecnologica e il trasferimento dell'innovazione, la ricerca e l'assistenza per la promozione commerciale delle imprese appartenenti alla filiera, attività di formazione professionale e manageriale e sostegno alla internazionalizzazione”*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Il Consorzio del Mobile è una società consortile che ha come fine quello di promuovere e sviluppare le aziende marchigiane appartenenti al settore del legno e del mobile mediante alcuni servizi innovativi: in particolare risulta attivo su 4 linee di intervento: qualità e certificazione di prodotto; innovazione tecnologica; internazionalizzazione; formazione specialistica. I suoi clienti sono, soprattutto, imprese del settore del mobile della provincia di Pesaro e Urbino, ma la società riesce a raggiungere anche un pubblico più ampio sparso sull'intero territorio nazionale. Ha una compagine societaria molto articolata, composta da partner istituzionali di natura pubblica, alcune associazioni di categoria e una vasta aggregazione di imprese che possiedono quote molto piccole del capitale sociale; nel complesso i soci pubblici hanno in mano il 71% del capitale e la Regione Marche (mediante SVEM) ne detiene la quota più rilevante (pari al 24%), mentre la Camera di Commercio delle Marche risulta essere il terzo socio con il 9,6%; i partner aziendali (di natura privatistica) possiedono il 20% circa del capitale. La società, pertanto, non opera in house providing ma sul mercato, rivolgendosi direttamente alle imprese”*.

La medesima documentazione indica come non disponibili i dati relativi al numero dei dipendenti e al costo dell'organo amministrativo che è composto da 9 membri.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	1.466.883	1.844.560	1.647.398	1.559.993	1.808.405
Risultato d'esercizio	135.241	259.676	263.761	149.219	334.955

Circa l'andamento della gestione, nel documento trasmesso la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“[...] Cosmob Spa nell'esercizio 2022 è riuscito comunque a conseguire un discreto incremento del valore complessivo della produzione (composta essenzialmente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni e dai contributi in conto esercizio) pari a +15% su quello precedente, mantenendo piuttosto costanti i costi della produzione, realizzando così un risultato d'esercizio positivo per oltre*

330 mila euro, raddoppiando il dato precedente. I prospetti dello Stato Patrimoniale si muovono poco da un esercizio all'altro, se non nelle immobilizzazioni materiali che vedono la capitalizzazione dei lavori per la nuova sede (incremento di circa 555 mila euro) e, fra i debiti, l'incremento dell'esposizione bancaria (di circa 376 mila euro) in diretta correlazione. Rimangono positivi anche i principali indicatori patrimoniali e di liquidità, nonostante il saldo del rendiconto finanziario dell'esercizio 2022 evidenzia un decremento delle disponibilità liquide [...]"

4.13.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023, ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione né misure di contenimento dei costi. Nel prendere atto di quanto deliberato dalla CCIAA Marche e nel rinviare integralmente a quanto già rilevato da questa Sezione (cfr. deliberazioni n. 146/2023/PARI e 114/2022/PARI) in ordine alla società Cosmob s.p.a anche per quanto concerne gli andamenti gestionali e di bilancio della società, la Sezione osserva quanto segue:

- l'attività di COSMOB s.p.a. non viene puntualmente ed espressamente ricondotta da parte della CCIAA ad una specifica tipologia tra quelle individuate dall'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 (cfr. art. 20, comma 2, lett. a); al riguardo, la documentazione pervenuta contiene un generico riferimento "al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016" e "alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali", senza, tuttavia, individuare concreti e adeguati elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione nella società Cosmob s.p.a.. È il caso, quindi, di ricordare come l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione debba ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell'ente e la sua finalità istituzionale, condizioni queste che non trovano piena evidenza nella suddetta partecipazione. Peraltro, in considerazione delle caratteristiche della società e della "articolata" compagine societaria come indicate dalla stessa CCIAA, la Sezione evidenzia come, in caso di assenza di controllo, la mancata razionalizzazione debba essere puntualmente motivata e presupponga un'attenta verifica della indispensabilità della partecipazione alle società in questione per il conseguimento dei propri fini; in questo ambito, la magistratura contabile ha già avuto modo di rilevare che "L'esclusione di un controllo pubblico, pur in presenza di una partecipazione pubblica "solitaria" superiore al 50,1 per

cento del capitale sociale, richiederebbe una dettagliata motivazione in ordine alla stretta necessità di mantenere la partecipazione [...]” (cfr. Sez. reg. contr. Toscana, delibera n. 68/2022/VSG).

- oltre a detenere la poc’anzi riferita partecipazione nella società COSMOB s.p.a., la CCIAA Marche possiede anche un organismo strumentale, l’azienda speciale TECNE che *“attraverso la gestione e l’organizzazione di tutti gli strumenti più adeguati, ha il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali e del programma di attività della Camera di commercio nella filiera del settore mobile - meccanica.”* (v. art. 2 dello Statuto dell’Azienda speciale reperibile sul relativo sito *internet*).

Alla luce di quanto poc’anzi rappresentato, la Sezione osserva che la coesistenza di società ed organismi strumentali con funzioni quantomeno simili ed ambiti di attività almeno parzialmente sovrapponibili sembra denotare profili di incoerenza con l’art. 20, comma 2 lettera c) del TUSP. Al riguardo, si evidenzia che la duplicazione di strutture od organismi che svolgono attività analoghe o simili mal si concilia con gli stessi principi costituzionali in tema di pubblica amministrazione e di equilibrio di bilancio (artt. 81 e 97 Cost.), a prescindere dalla natura giuridica dei vari enti ed organismi cd. strumentali e, dunque, anche al di là dei delimitati perimetri di applicazione del TUSP. In tale prospettiva, si ritiene che il principio posto dall’art. 20, comma 2 lett. c) TUSP debba riferirsi anche ad organismi di natura non societaria e, quindi, ad organismi strumentali di qualsivoglia natura giuridica (cfr. Sez. reg. contr. Marche, delibera n. 146/2023/PARI). Tale normativa mira, infatti, a colpire la proliferazione degli organismi strumentali: *“Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell’ente pubblico socio”* (cfr. Sezione regionale controllo Campania, deliberazione n. 240/2023/VSG). Da questo angolo visuale, è possibile, quindi, osservare come il parametro indicato dall’art. 20, comma 2, lettera c) del TUSP imponga ad ogni pubblica amministrazione di prendere in considerazione non solo l’assetto delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, ma anche quello degli altri organismi strumentali, aventi o meno personalità giuridica di diritto pubblico.

In relazione a quanto precede, la Sezione rileva la necessità di una accurata valutazione, da parte della CCIAA, delle decisioni di acquisto e/o di mantenimento di partecipazioni societarie nella misura in cui tali determinazioni possano risultare incoerenti con le disposizioni recate dall’art. 20 del TUSP e con gli stessi principi ispiratori del TUSP (cfr. art. 1, comma 2; art. 4, commi 1 e 2; art. 5, commi 1 e 2) finalizzati *“all’efficiente*

gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica". Si invita, quindi, l'Ente camerale ad assicurare una gestione delle partecipazioni detenute conforme alla vigente disciplina e a svolgere appropriate verifiche circa l'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali.

4.14 Società aeroportuale Fanum Fortunae s.r.l (partecipazione CCIAA Marche: 41,2%)

4.14.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > Report trasparenza 2022) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *"gestione dell'Aeroporto di Fano e dei servizi connessi alle attività avio e commerciali svolte nella superficie dello scalo fanese"*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *"La Società Aeroportuale Fanum Fortunae gestisce in via provvisoria l'infrastruttura aeroportuale di Fano in attesa di partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione totale dell'aeroporto, che si auspica sia indetta a breve dall'ENAC. La società nel frattempo continua a gestire in regime di proroga i beni affidatigli dal Comune di Fano nel 1995, con convenzione scaduta nel 2015, come confermato dal Comune di Fano ed acconsentito dall'ENAC, sulla base delle regole stabilite nel Regolamento di scalo emesso dallo stesso ENAC. Questa situazione di stallo ha comunque trovato un costante riflesso nei risultati economici e finanziari della società, costretta a chiudere in passivo gli ultimi bilanci, anche per l'effetto, più recentemente, della parziale inattività indotta dall'emergenza sanitaria: i risultati economici negativi maturati negli ultimi anni hanno indotto, fra l'altro, l'azzeramento del valore della partecipazione nel bilancio camerale, che iscrive al 31/12/2022 un valore pari a zero. L'esercizio 2022, terminata di fatto la crisi pandemica, ha fatto però registrare una lieve, ma significativa, ripresa dell'utilizzo dell'aeroporto di Fano ed un conseguente incremento delle entrate: il valore della produzione infatti si attesta al oltre 393 mila euro, con incremento di oltre il 12% sul dato dell'anno precedente, contribuendo a produrre, dopo diversi anni di perdite, un risultato d'esercizio finalmente positivo, anche se di appena 7.190 euro. Sul fronte dei costi la società continua infatti a razionalizzare le spese di produzione, che crescono su base annua meno delle entrate nonostante i rincari energetici dell'ultimo periodo. Il patrimonio netto è costituito attualmente da 400 mila euro di capitale sociale e da poco più di 5 mila euro di riserve, oltre all'utile dell'esercizio corrente (mentre nel 2011 ammontava a 1,2 milioni di euro). Nella propria relazione al bilancio 2022, l'Amministratore Unico [...] evidenzia che *"..la società è finalmente tornata ad avere un risultato**

netto d'esercizio positivo dopo dieci anni consecutivi di perdite d'esercizio. Il ciclo negativo, iniziato nel 2012 con il cambio della governance della società e le note vicissitudini conseguenti, può dirsi concluso. Viene consegnata ai soci la relazione sul Governo Societario, redatta ai sensi dell'art.6, quarto comma del D.Lgs. 175/2016, la quale conferma l'equilibrio della situazione finanziaria della società, la sussistenza di liquidità sufficiente a far fronte agli impegni finanziari programmati, e la sussistenza della prospettiva di continuità aziendale sotto i profili dei rischi di carattere economico-finanziario. La persistente incertezza relativa all'ottenimento della concessione della gestione totale dell'aeroporto costituisce l'unico elemento, di carattere giuridico, che può pregiudicare la regolare continuità della società ed il perseguimento dell'oggetto sociale".

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 2 dipendenti (di cui uno interinale) ed un amministratore unico, il cui costo è di euro 6.570,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO (€)	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	402.841	424.537	324.213	349.047	393.200
Risultato d'esercizio	-87.050	-85.358	-38.136	-21.858	7.190

Nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, altresì, che “[...] con atto della Giunta Camerale n.217 del 20/12/2019, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui si detengono partecipazioni al 31/12/2018, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, per la prima volta in capo alla neo costituita Camera delle Marche, confermando di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione in tale società, sottolineando la necessità di monitorare costantemente l'evolversi della situazione considerato che le incertezze generate dalla sospensione della decisione dell'ENAC sono ancora presenti. Da ultimo, con atto n.118 del 24/11/2022, la Giunta camerale ha confermato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, con le medesime riserve”.

4.14.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche – considerati, tra l'altro, la modesta entità del valore della produzione e l'andamento negativo dei risultati di esercizio in quattro degli ultimi cinque esercizi (nel documento trasmesso, riguardo alle annualità antecedenti al 2022, si fa riferimento a “dieci anni consecutivi di perdite d'esercizio”) – la Sezione rileva quanto segue:

- la documentazione pervenuta e, in particolare, le informazioni e i dati di bilancio trasmessi dalla CCIAA sembrano far emergere, per la partecipazione in argomento, la sussistenza di condizioni previste dall'art. 20 del TUSP per l'attivazione di interventi di razionalizzazione e di dismissione della stessa;

- l'attività della società Fanum Fortunae s.r.l. non viene puntualmente ed espressamente ricondotta da parte della CCIAA Marche ad una specifica tipologia tra quelle individuate dall'art. 4, d.lgs. n. 175/2016 (art. 20, co. 2, lett. a); al riguardo, la documentazione pervenuta dalla CCIAA contiene un generico riferimento *"al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016"* e *"alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali"*, senza, tuttavia, individuare concreti e adeguati elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione della CCIAA nella società aeroportuale Fanum Fortunae s.r.l.

In proposito, la Sezione evidenzia che l'inerenza della partecipazione societaria con le finalità istituzionali dell'amministrazione socia deve tradursi in un concreto collegamento tra le attività della società e le funzioni spettanti all'ente socio in base alla legge; in altri termini, la "stretta" inerenza della partecipazione con le finalità istituzionali della pubblica amministrazione socia deve essere concretamente rinvenibile in un puntuale collegamento giuridico e funzionale tra la partecipazione societaria e l'effettivo esercizio di specifiche competenze attribuite dalle vigenti norme all'ente pubblico socio. In questa ottica, si sottolinea che l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione deve ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell'ente e la sua finalità istituzionale, condizioni queste che non trovano piena evidenza nella suddetta partecipazione.

La Sezione ritiene, inoltre, opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento della società e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). È bene, altresì, evidenziare che - secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. - le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. In tal senso, la Sezione rileva la necessità di una accurata valutazione, da parte della CCIAA, della decisione di mantenimento della partecipazione societaria nella misura in cui tale determinazione possa risultare incoerente con le disposizioni recate

dall'articolo 20 del TUSP e con gli stessi principi ispiratori del TUSP (cfr. art. 1, comma 2; art. 4, commi 1 e 2; art. 5, commi 1 e 2) finalizzati *“all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”*.

4.15 Flag Marche Centro scarl (partecipazione CCIAA Marche: 12,9%)

4.15.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > Report trasparenza 2022) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“promozione di progetti e iniziative finalizzate allo sviluppo del settore della pesca nelle province di Ancona e Macerata, la creazione di nuove imprese e nuova occupazione, il ricambio generazionale e la formazione degli operatori mediante l'utilizzo di risorse di origine comunitaria e riferite al programma FEAMP”*. La documentazione annessa alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 indica che *“Il Flag Marche Centro Scarl è un organismo che raccoglie i diversi soggetti di riferimento nel mondo della pesca attivi nelle province di Ancona e di Macerata. Costituita inizialmente come associazione a valere come Gruppo di Azione Locale Costiera (GAC), nell'ottobre 2017 si è ufficialmente trasformato in Società consortile a responsabilità limitata, di cui fa parte con una quota di 3.000 euro anche la Camera di Commercio delle Marche come erede delle posizioni degli enti camerali di Ancona e Macerata. Gestisce gli approdi pescherecci di Falconara Marittima, Ancona, Porto Recanati, Porto Potenza Picena e Civitanova Marche”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società non ha dipendenti ed un organo amministrativo composto da 9 membri, il cui costo è pari a zero.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	100.118	107.922	94.330	96.195	95.594
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0

Nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, altresì, che *“IL FLAG Marche Centro s.c.a.r.l., svolge esclusivamente l'attività di promozione dello Sviluppo Locale di tipo partecipativo, i suoi obiettivi principali sono quelli di valorizzare, creare occupazione, attrarre giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, promuovendo il benessere sociale, il patrimonio culturale nelle zone di pesca, sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale. Durante il 2022 il FLAG Marche Centro ha proseguito le sue attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e supervisione di tutte le diverse iniziative previste nel Piano di Azione, le cui risorse erano state già integralmente impegnate nel corso del 2021, con*

referimento sia alle misure a titolarità che a regia. Il Flag ha partecipato attivamente a tutte le fasi di lavoro previste dai progetti di cooperazione "BlueCoast" e "Le donne della pesca", la cui conclusione è prevista nei primi mesi del 2023. Nel corso dell'esercizio, l'attività si è svolta regolarmente e non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale. Nell'esercizio 2022 il FLAG Marche Centro ha incassato contributi per circa 95 mila euro, in linea con il dato degli anni precedenti. In questo modo sono state coperte integralmente le spese di funzionamento composte in larga parte dall'assistenza tecnica alle imprese, dal costo del direttore e del Responsabile dell'Area Finanziaria, oltre ad uscite di minore entità per l'attività ordinaria".

4.15.2 In continuità con la precedente ricognizione (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA, la Sezione rileva che Flag Marche Centro s.c.a.r.l. non ha dipendenti (secondo quanto riferito nella citata documentazione della CCIAA) e l'attività della società non viene puntualmente ed espressamente inquadrata da parte della CCIAA in una specifica categoria tra quelle individuate dall'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a); al riguardo, la documentazione pervenuta dalla CCIAA contiene un generico riferimento *"al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016"* e *"alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali"*, senza, tuttavia, individuare specifici elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione societaria.

In relazione a quanto precede, la Sezione osserva che l'inerenza della partecipazione societaria con le finalità istituzionali dell'amministrazione socia deve tradursi in un concreto collegamento tra le attività della società e le funzioni spettanti all'ente socio in base alla legge; in altri termini, la "stretta" inerenza della partecipazione con le finalità istituzionali della pubblica amministrazione socia deve essere concretamente individuabile in un puntuale collegamento giuridico e funzionale tra la partecipazione societaria e l'effettivo esercizio di specifiche competenze attribuite dalle vigenti norme all'ente pubblico socio. Nella stessa ottica, si sottolinea che l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione deve ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell'ente e la sua finalità istituzionale. Inoltre, la Sezione ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli

organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tal senso, è bene rammentare che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.16 Interporto Marche spa (partecipazione CCIAA Marche: 0,2%)

4.16.1 Le informazioni della sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > Report trasparenza 2022) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“la società gestisce l'infrastruttura logistica dell'interporto di Jesi e offre servizi di operazioni doganali, trasporti e distribuzione e servizi generali per le società che utilizzano la struttura”*. La documentazione allegata alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“La società Interporto Marche Spa è stata costituita con l'obiettivo di realizzare l'Interporto delle Marche ed avviare l'intermodalità nel territorio di riferimento. La società opera con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'intermodalità nel centro-Italia avvalendosi della concentrazione dei nodi infrastrutturali principali (porto-aeroporto-interporto) e gli attori della supply-chain, in quella che viene definita: la Piattaforma Logistica delle Marche. L'Interporto delle Marche, grazie all'allaccio alla linea ferroviaria Orte-Falconara e all'uscita dedicata “Interporto” lungo la SS76, è collegato con le principali infrastrutture di trasporto, consentendo l'ingresso e l'uscita delle merci sia attraverso la ferrovia, sia su gomma. La superficie logistica dell'Interporto Marche si estende su una superficie di 54 ettari già urbanizzati e la società ha realizzato e programmato negli anni investimenti in opere infrastrutturali, impianti, immobili per un volume di circa 130 milioni di euro. Al momento risultano attive all'interno dell'area cinque attività imprenditoriali che operano nel settore trasporti e distribuzione utilizzando piazzali, capannoni e uffici dell'Interporto”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 1 dipendente ed un organo amministrativo di 3 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 54.294,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	602.802	327.443	378.846	2.444.349	3.589.444
Risultato d'esercizio	241.210	-625.886	-7.686.600	2.693.843	1.944.411

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“La società come noto, nel corso dell'esercizio 2021 ha subito, nell'ambito di un incisivo piano di risanamento messo a punto dalla governance, una sostanziosa*

ricapitalizzazione (8 milioni euro) a copertura delle perdite pregresse, da parte del socio di maggioranza Sviluppo Europa Marche Spa (allora SVIM Srl) la società di supporto allo sviluppo locale interamente partecipata dalla Regione Marche, con l'obiettivo di un definitivo rilancio dell'importante struttura, determinando di fatto sul fronte societario, la concentrazione quasi integrale dell'intero capitale sociale (96,73%) nelle mani della controllata dalla Regione, mentre la percentuale di partecipazione di Camera Marche si è conseguentemente ridotta fino allo 0,17%. L'esercizio 2022, dai dati del bilancio al 31/12, ha fatto così registrare, da un lato, uno straordinario aumento del valore della produzione che, raggiungendo i 3 milioni e 589 mila euro, ha fissato un differenziale positivo di oltre il 46% rispetto al dato precedente, mentre sul fronte dei costi della produzione si è assistito ad una loro sensibile contrazione (-21% circa), determinando così un risultato positivo di oltre 1 milione e 944 mila euro (destinato a riserva), tenuto anche conto di alcune svalutazioni straordinarie operate necessariamente nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, a seguito procedura di liquidazione di società partecipata, per circa 446 mila euro. Infine, dalla Relazione sul Governo Societario, ai sensi art.6, comma 4, D.Lgs 175/2016, allegata al bilancio al 31/12/2022 emerge che:

- la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione), risultata negativa nel 2020 mentre è positiva negli ultimi due anni;*
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, non è inferiore a 1 per oltre il 40%, al contrario è superiore all'unità;*
- l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, non è inferiore a 1 per oltre il 40% %, al contrario è prossimo al 2;*
- l'incidenza degli oneri finanziari, rispetto al valore della produzione, dal 2021 si è azzerata;*
- sono state conseguite perdite nel 2020 che avevano ridotto il patrimonio netto oltre la soglia di allarme, mentre il dato dal 2021 dimostra, anche per effetto della ricostituzione del capitale, l'avvenuto risanamento".*

4.16.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione né misure di contenimento dei costi. Nel prendere atto di quanto deliberato dalla CCIAA Marche e nel rinviare integralmente a quanto già rilevato da questa Sezione (cfr. deliberazioni n. 146/2023/PARI e 114/2022/PARI) in ordine alla società Interporto s.p.a. anche per quanto concerne le criticità relative agli andamenti gestionali e di bilancio della società, la Sezione osserva quanto segue:

- la società ha un consiglio di amministrazione composto da tre membri; in proposito, è doveroso ricordare come l'art. 11 TUSP prescriva che *"L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico"* (cfr. Sezione regionale controllo Marche, delibera n. 146/2023/PARI);

- l'attività di Interporto s.p.a. non viene puntualmente ed espressamente ricondotta da parte della CCIAA Marche ad una specifica categoria tra quelle individuate dall'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a); al riguardo, la documentazione pervenuta dalla CCIAA contiene un generico riferimento *"al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016"* e *"alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali"*, senza, tuttavia, individuare specifici elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione nella società Interporto s.p.a.

In relazione a quanto precede, la Sezione rammenta che l'inerenza della partecipazione societaria con le finalità istituzionali dell'amministrazione socia deve tradursi in un concreto collegamento tra le attività della società e le funzioni spettanti all'ente socio in base alla legge; in altri termini, la "stretta" inerenza della partecipazione con le finalità istituzionali della pubblica amministrazione socia deve essere concretamente individuabile in un puntuale collegamento giuridico e funzionale tra la partecipazione societaria e l'effettivo esercizio di specifiche competenze attribuite dalle vigenti norme all'ente pubblico socio. Nella stessa ottica, si evidenzia che l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione deve ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell'ente e la sua finalità istituzionale.

Inoltre, la Sezione ritiene comunque opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tal senso, è bene rammentare che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.17 La Marica Dorica spa (partecipazione CCIAA Marche: 0,2%)

4.17.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > Report trasparenza 2022) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“la società gestisce il porto turistico di Ancona, ne garantisce il funzionamento e lo sviluppo, sia della parte di infrastruttura che nella parte commerciale”*. La documentazione allegata alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Marina Dorica è la società che gestisce il porto turistico di Ancona e ne garantisce il funzionamento e lo sviluppo; la governance è in larghissima parte in mano a soggetti privati, in particolare il Consorzio Vanvitelli, sebbene le istituzioni pubbliche (il Comune di Ancona e la Camera di Commercio delle Marche) mantengano una loro presenza non irrilevante, se non dal punto di vista numerico (ai soci pubblici appartiene solamente il 4,83% del capitale) almeno dal punto di vista strategico”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 12 dipendenti ed un organo amministrativo di 7 componenti. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 18.481,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	3.573.790	3.727.008	3.556.713	4.277.071	4.464.888
Risultato d'esercizio	150.650	88.890	90.821	- 288.720	350.020

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Dopo i fatti straordinari che hanno caratterizzato, con saldo negativo, il risultato di bilancio 2021 (fra i quali in particolare la registrazione di una sentenza sfavorevole in un importante contenzioso tributario instaurato con l'Agenzia delle Entrate), il conto economico 2022 presenta di nuovo un buon risultato positivo, pari ad oltre 350 mila euro, tenuto conto che in campo diportistico sono di fatto tornate alla normalità le consuetudini pre-pandemia e la gestione operativa della struttura portuale si è svolta regolarmente, garantendo anche un incremento dei livelli dei ricavi commerciali e nonostante sui costi di gestione, abbiano invece pesantemente influito negativamente i rincari delle commodities energetiche. L'occupazione degli ormeggi in mare nel corso del 2022 si è mantenuta sostanzialmente ai livelli massimi di capacità del bacino portuale e anche la richiesta di posti barca a terra ha continuato a manifestare una notevole vivacità. Nel complesso dunque, a regime, la gestione aziendale de La Marina Dorica Spa continua a caratterizzarsi per indici e margini positivi e per una notevole solidità patrimoniale, oltre che una corretta struttura finanziaria. [...]* Marina Dorica può essere fatta rientrare nella casistica indicata dall'art. 4 comma 2 lettera a) del D. Lgs 175/2016, ovvero tra le società dedicate alla "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi", avendo

un ruolo di primo piano nella promozione turistica dell'area grazie alla gestione di un'infrastruttura di grande rilievo. [...] con atto della Giunta Camerale n.217 del 20/12/2019, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui si detengono partecipazioni al 31/12/2018, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, per la prima volta in capo alla neo costituita Camera delle Marche, confermando di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione in tale società. Da ultimo, con atto n.118 del 24/11/2022, la Giunta camerale ha confermato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali”.

4.17.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Sul punto, in considerazione delle caratteristiche della società in argomento come indicate dalla stessa CCIAA (“...la governance è in larghissima parte in mano a soggetti privati”), la Sezione evidenzia come, *a fortiori*, in caso di assenza di controllo, la mancata razionalizzazione debba essere puntualmente motivata e presupponga un’attenta verifica della indispensabilità della partecipazione alle società in questione per il conseguimento dei propri fini. In questa ottica, si osserva che “L’esclusione di un controllo pubblico, pur in presenza di una partecipazione pubblica “solitaria” superiore al 50,1 per cento del capitale sociale, richiederebbe una dettagliata motivazione in ordine alla stretta necessità di mantenere la partecipazione [...]” (cfr. Sez. reg. contr. Toscana, delibera n. 68/2022/VSG). Da questo punto di vista, nel prendere atto di quanto deliberato dalla CCIAA Marche, la Sezione osserva che l’utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione deve ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell’ente e la sua finalità istituzionale. Inoltre, la Sezione ritiene, comunque, opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tal senso, è bene rammentare che – secondo quanto stabilito dall’art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.18 Meccano spa (partecipazione CCIAA Marche: 1,9%)

4.18.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > Report trasparenza 2022) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“la società, a capitale misto pubblico e privato, fornisce servizi per le imprese marchigiane, in particolare quelle della filiera meccanica, finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo”*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Meccano è una società di servizi per le imprese di natura mista pubblico - privata che lavora a supporto dell'innovazione dell'industria marchigiana con un'attenzione particolare rivolta al settore della meccanica. Nel capitale sociale sono coinvolti la Regione Marche quale partner di maggioranza, numerose istituzioni e associazioni di categoria e un elevato numero di imprese della meccanica; ha una struttura interna dotata di competenze specifiche per favorire l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto [...]*

Occorre ricordare [...] che il D.Lgs 175/2016 prevede un'eccezione proprio per gli enti che si occupano di ricerca; l'art. 4 comma 8 statuisce infatti che “è fatta salva la possibilità di costituire (...) società con caratteristiche di spin-off o di start up universitari previste dall'art. 6 comma 9 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca”. Tra i vari riconoscimenti ottenuti da Meccano vi è quello di “Laboratorio di Ricerca Applicata” assegnato dal MIUR pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7/02/1992 grazie al quale la società appare nell'Anagrafe nazionale delle ricerche del MIUR.

[...] con atto della Giunta Camerale n.217 del 20/12/2019, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui si detengono partecipazioni al 31/12/2018, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.175/2016, per la prima volta in capo alla neo costituita Camera delle Marche, confermando di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione in tale società. Da ultimo, con atto n.118 del 24/11/2022, la Giunta camerale ha confermato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D.Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali”.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 34 dipendenti ed un organo amministrativo di 7 componenti che non presenta costi.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	3.825.392	3.782.592	3.173.462	3.453.149	4.359.650
Risultato d'esercizio	15.076	9.011	13.455	13.329	19.297

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Nel 2021 si è interrotta la tendenza alla contrazione del valore delle entrate, iniziata nel 2018 e accentuatasi nel 2020 a causa dello stato di emergenza sanitario e nel 2022 si è registrato un aumento sull'anno precedente di oltre il 25% Non cambia tuttavia altrettanto sostanzialmente il risultato di esercizio, che subisce un lieve incremento e si posiziona a poco sopra i 19 mila euro, tenuto conto che anche gli oneri di gestione - in particolare i costi per servizi e gli ammortamenti e svalutazioni, hanno subito un paritetico aumento. Ad ogni modo dalla relazione sulla gestione si evince che il 2022 sia stato un esercizio positivo, caratterizzato dalla ripresa dei vari progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, in parte rallentati o sospesi nel biennio precedente, a causa principalmente dell'emergenza sanitaria. Anche le attività tipiche del Centro (formazione, ingegnerizzazione di prodotto / processo, certificazione qualità) hanno registrato una certa ripresa e per quanto riguarda i servizi nei quali Meccano opera ormai con continuità, le attività possono ritenersi consolidate, sebbene sottoposte a continuo miglioramento ed espansione. Permane tuttavia una certa crisi di liquidità a cause dei ritardi negli incassi di alcune commesse, e di alcuni progetti di ricerca e sviluppo conclusi e rendicontati, che in ogni caso non preclude il convincimento di una positiva valutazione della continuità aziendale, ancorché, più in generale, sarebbe auspicabile da parte dei soci pubblici ed in particolar modo dalla Regione Marche, che detiene la quota più rilevante tramite la sua controllata SVEM, di definire più chiaramente il ruolo che Meccano potrà esercitare nel contesto economico locale a supporto dell'innovazione d'impresa. Negli scorsi anni l'ente regionale aveva espresso ufficialmente dubbi in merito alla strategicità della partecipazione in Meccano Spa, generando forti incertezze in merito alla stessa continuità aziendale. Questo pronunciamento è stato poi modificato fino ad arrivare ad una recente corrispondenza, risalente al primo semestre 2022, tra la società e la Regione con la richiesta di un supporto economico da parte della prima e la disponibilità a discuterne da parte della seconda”*.

4.18.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione né misure di contenimento dei costi. Nel prendere atto di quanto deliberato dalla CCIAA Marche e nel rinviare integralmente a quanto già rilevato da questa Sezione (cfr. deliberazioni n. 146/2023/PARI e 114/2022/PARI) in ordine alla società Meccano s.p.a. anche per quanto concerne le criticità relative agli andamenti gestionali e di bilancio della società, la Sezione osserva quanto segue:

- dalla documentazione pervenuta dalla CCIAA non emergono concreti e adeguati elementi giustificativi a fondamento del mantenimento della partecipazione nella società Meccano s.p.a.; in proposito, si sottolinea che l'utilizzo dello strumento societario da parte della pubblica amministrazione deve ritenersi fortemente circoscritto ad esigenze eccezionali e a preminenti ragioni di interesse pubblico nel quadro di un rapporto di indispensabilità o insostituibilità tra la partecipazione societaria dell'ente e la sua finalità istituzionale, condizioni queste che non trovano piena evidenza nella menzionata partecipazione;

- Meccano s.p.a. svolge funzioni quantomeno simili a quelle di Cosmob (*cfr.* Sez. reg. contr. Marche, delibere n. 114/2022/PARI e n. 146/2023/PARI); inoltre, come rilevato in relazione a Cosmob (v. *supra* § 4.13), la CCIAA Marche possiede anche un organismo strumentale, l'azienda speciale TECNE che *"attraverso la gestione e l'organizzazione di tutti gli strumenti più adeguati, ha il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali e del programma di attività della Camera di commercio nella filiera del settore mobile - meccanica."* (v. art. 2 Statuto Azienda speciale reperibile sul relativo sito *internet*).

Alla luce di quanto poc'anzi rappresentato, la Sezione deve constatare che la coesistenza di società ed organismi strumentali con funzioni quantomeno simili ed ambiti di attività almeno parzialmente sovrapponibili sembra denotare profili di incoerenza con l'art. 20, comma 2 lettera c) del TUSP. Al riguardo, si evidenzia che la duplicazione di strutture od organismi che svolgono attività analoghe o simili mal si concilia con gli stessi principi costituzionali in tema di pubblica amministrazione e di equilibrio di bilancio (artt. 81 e 97 Cost.), a prescindere dalla natura giuridica dei vari enti ed organismi cd. strumentali e, dunque, anche al di là dei delimitati perimetri di applicazione del TUSP. In tale prospettiva, si ritiene che il principio posto dall'art. 20, comma 2 lett. c) TUSP debba riferirsi anche ad organismi di natura non societaria e, quindi, ad organismi strumentali di qualsivoglia natura giuridica (*cfr.* Sez. reg. contr. Marche, delibera n. 146/2023/PARI). Tale normativa mira, infatti, a colpire la proliferazione degli organismi strumentali: *"Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell'ente pubblico socio"* (*cfr.* Sezione regionale controllo Campania, deliberazione n. 240/2023/VSG). Da questo angolo visuale, è possibile, quindi, osservare come il parametro indicato dall'art. 20, co. 2, lettera c) del TUSP imponga ad ogni pubblica amministrazione di prendere in considerazione non solo l'assetto

delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, ma anche quello degli altri organismi strumentali, aventi o meno personalità giuridica di diritto pubblico.

In relazione a quanto precede, la Sezione rileva la necessità di una accurata valutazione, da parte della CCIAA, della decisione di mantenimento della partecipazione societaria nella misura in cui tale determinazione possa risultare incoerente con le disposizioni recate dall'articolo 20 del TUSP e con gli stessi principi ispiratori del TUSP (cfr. art. 1, comma 2; art. 4, commi 1 e 2; art. 5, commi 1 e 2) finalizzati *“all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”*. Si invita, quindi, l'Ente camerale ad assicurare una gestione delle partecipazioni detenute conforme alla vigente disciplina e a svolgere appropriate verifiche circa l'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale.

4.19 Quadrilatero Marche Umbria spa (partecipazione CCIAA Marche: 0,8%)

4.19.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“la società ha l'obiettivo di progettare, trovare il finanziamento e realizzare l'infrastruttura viaria di collegamento tra Marche e Umbria lungo l'asse est - ovest per facilitare il collegamento tra la sponda adriatica e quella tirrenica. È una società pubblica di progetto che non svolge operazioni di natura economica ma solamente di natura finanziaria e patrimoniale”*. La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 specifica che *“Costituita come Società Pubblica di progetto senza scopo di lucro, Quadrilatero Marche Umbria Spa è nata con l'obiettivo di realizzare l'ampliamento dei collegamenti stradali tra Marche e Umbria lungo la direttrice est-ovest per colmare un vuoto infrastrutturale sentito come penalizzante per il sistema imprenditoriale sviluppatosi nel tempo nelle aree interne della regione. Nella compagine societaria sono stati progressivamente inseriti, a fianco dell'ANAS, le due Regioni coinvolte, le Province e le Camere di Commercio di Ancona e Macerata. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato dall'ente maceratese l'impegno a versare per 30 anni, a partire dal 2007, la quota di incremento del 20% del diritto annuale”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 27 dipendenti (oltre a 9 in distacco dalla controllante ANAS) ed un organo amministrativo composto da 5 membri. Il costo dell'organo amministrativo è di euro 68.000,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	0	37.612	43.316	7.004	8.779
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *“Il bilancio dell'esercizio 2022, approvato dall'assemblea dei soci del 20 aprile 2023, non contiene informazioni particolarmente significative, specialmente sul fronte economico e finanziario, in quanto Quadrilatero Marche Umbria Spa dipende interamente dai rapporti con la controllante ANAS. Nel Conto economico non transitano operazioni di alcun tipo e si registrano solo voci di spesa per alcuni accantonamenti, bilanciate dalla gestione finanziaria resa positiva dalla grande disponibilità economica nei conti corrente bancari. Lo Stato Patrimoniale è stato svuotato di tutte le immobilizzazioni (che appartengono ad ANAS) ed è attualmente caratterizzato da una notevole mole di crediti, per un totale di oltre 140 milioni di euro (oltre 97 milioni euro verso la controllante ANAS ed altri 43 milioni di euro verso altri soggetti). Di notevole entità, come già anticipato, la disponibilità liquida nei conti correnti bancari. Il prospetto delle passività è concentrato sulle voci del debito verso fornitori e degli acconti verso fornitori, funzionando la società appunto come braccio operativo di ANAS nella realizzazione delle infrastrutture viarie”*

4.19.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023, ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (*cfr.*, in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tal senso, è bene rammentare che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.20 Sibilla G.A.L. scarl (partecipazione CCIAA Marche: 2,9%)

4.20.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito internet della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“Sibilla Scarl è un Gruppo di Azione Locale - GAL - creato per la gestione delle risorse messe a disposizione dalla regione Marche mediante i Piani di Sviluppo Rurale*

e la predisposizione di bandi finalizzati a facilitare lo sviluppo delle zone destinarie dei fondi". La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 specifica che *"La società consortile Sibilla è un Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) creato per la gestione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche mediante i Piani di Sviluppo Rurale (attualmente il PSR 2014-2020). Ha una compagine societaria composta da 26 soci, di cui 20 di natura pubblica e 6 privata. La Camera di Commercio delle Marche detiene una quota pari al 2,9% del capitale (originariamente di proprietà della Camera di Macerata) a seguito dell'aumento di capitale deliberato dai soci nella convocazione del 30/6/2017 e completato il 24/5/2018 con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017; è stato poi avviato un ulteriore aumento fino a 50 mila euro che è ancora lontano dal chiudersi, dato che il capitale fino ad ora sottoscritto è ancora pari a 15.860 euro"*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 5 dipendenti ed un organo amministrativo composto da 9 membri. Il costo dell'organo amministrativo è 14.600,00 euro.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	234.869	213.875	188.092	180.744	209.048
Risultato d'esercizio	- 1.819	716	1.126	366	795

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *"Il valore delle entrate è determinato quasi integralmente dalla quota del contributo della Regione Marche di cui al programma di sviluppo rurale 2014/202 - sottomisura M19.4.A gestione operativa ed azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL, per complessivi € 205.408,47, interamente per copertura costi di gestione di competenza e € 512,00 a copertura delle imposte sul reddito fiscale dell'esercizio. Inoltre risultano contributi versati da soci per ulteriori € 3.098,00. Il risultato economico, come consueto, è sostanzialmente in pareggio, con un saldo lievemente positivo per 795 euro. Sul fronte finanziario e patrimoniale infine, il GAL Sibilla mantiene un volume elevato, nonostante in diminuzione nel corso dell'anno 2022, di crediti e di debiti di funzionamento, legati direttamente alle attività svolte: il loro andamento si collega direttamente allo stadio di avanzamento nella gestione dei fondi da destinare alle imprese del territorio di riferimento"*

4.20.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione ritiene opportuno segnalare la necessità che l'Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento

degli organismi partecipati e all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali (cfr., in particolare, artt. 4, 5 e 20 del TUSP). In tale ambito, è bene, altresì, rammentare che – secondo quanto stabilito dall'art. 97, primo comma, Cost. – le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

4.21 TASK srl (partecipazione CCIAA Marche: 5,6%)

4.21.1 Le informazioni presenti nella sezione Amministrazione trasparente (v. Società partecipate > *Report trasparenza 2022*) del sito *internet* della CCIAA Marche descrivono come segue le funzioni della società: *“gestisce il progetto SINP della provincia di Macerata, grazie al quale è stato creato un Centro servizi per le attività di e-government promosse dagli enti locale del territorio”*. L'oggetto sociale della società *in house* Task s.r.l. è rappresentato dalla fornitura di servizi e prestazioni nel settore informatico e telematico, nonché ogni attività connessa a tali servizi, contemplati in piani e progetti approvati dagli Enti costituenti o partecipanti o affidanti (cfr. art. 4 Statuto di TASK s.r.l., reperibile nella sezione *“società trasparente”* del sito *internet* della società). La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Task - Telematic Applications for Synergic Knowledge - è nata nel 1999 con l'obiettivo di gestire ed ampliare il progetto SINP della provincia di Macerata, grazie al quale è stato creato un Centro Servizi per le attività di e-government promosse dagli enti locali e dalla Regione Marche. Opera in house providing. La compagine societaria è composta da una moltitudine di soggetti pubblici tra cui le Province di Macerata e Fermo, la Regione Marche, l'Università di Camerino, quattro Unioni Montane, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, tutti i 57 comuni della provincia di Macerata oltre alla Camera di Commercio delle Marche, con una quota del 5,6% in precedenza nel possesso dell'ente camerale maceratese. La Camera di Commercio delle Marche, per l'anno corrente 2023, ha attivato con Task Srl apposita convenzione per adesione al portale territoriale SINP e relativo affidamento dei servizi di base connessi, per un importo annuo di € 1.700,00 oltre ad IVA”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha 16 dipendenti ed un amministratore unico il cui costo è di euro 9.052,00.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	612.346	1.121.800	1.093.543	1.306.142	1.021.287
Risultato d'esercizio	390	166.392	66.945	42.611	9.356

Riguardo all'andamento della gestione, nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, che *"Il bilancio dell'esercizio 2021 si è chiuso con un volume di entrate pari ad 1 milione e 21 mila euro, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, che aveva fatto invece registrare un sensibile aumento di oltre il 20% rispetto a quello precedente, e un utile pari a poco più di 9 mila euro, tenuto conto della quasi corrispondente diminuzione anche dei costi di produzione. Il fondo rischi ed oneri ammonta, attualmente, ad oltre 856 mila euro 690.462 euro e riflette per la massima parte l'accantonamento prudenzialmente effettuato nell'esercizio 2020, a fronte dell'atto di recupero n. TQ7CR1100049 2020 per annualità 2012, emesso e notificato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Macerata – Ufficio Controlli e delle connesse spese legali necessarie per la relativa difesa per complessivi €. 289.438. Nell'esercizio 2021, sono stati accantonati ulteriori €. 401.024 a fronte di ulteriori atti di recupero sempre emessi e notificati dall'Agenzia delle Entrate. Con tali atti l'Agenzia delle Entrate ha proceduto al recupero del credito d'imposta utilizzato negli anni dal 2012 al 2017, contestando la violazione di indebita compensazione di crediti d'imposta per ricerca scientifica, previsti dal D.L. n. 70/2011, irrogando sanzioni ed interessi. [...] Appare evidente come la definizione di questa vicenda di natura tributaria possa avere un qualche rilievo nelle prospettive di gestione della società: un'eventuale soluzione positiva renderebbe disponibili nuove risorse economiche. Dalla Relazione sul Governo Societario, allegata al bilancio 2022, ai sensi art. 6, comma 4, D.Lgs, 175/2016, al punto della valutazione dei risultati, risulta comunque che: "Gli indici ed i margini di tipo patrimoniale evidenziano la capacità della società di far fronte alle passività correnti a breve termine attraverso l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine. Inoltre dai suddetti indici emerge un equilibrio delle fonti di finanziamento rispetto ai mezzi propri. Gli indici ed i margini di tipo economico sono positivi nei periodi considerati. Gli altri indici ed indicatori non evidenziano situazioni di criticità particolari".*

4.21.2 In continuità con la precedente revisione periodica (d.G.C. n. 118/2022), la CCIAA Marche, con d.G.C. n. 114/2023 ha deciso di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi senza interventi di razionalizzazione. Nel prendere atto di tali determinazioni della CCIAA Marche, la Sezione – alla luce della norma dell'art. 20, comma 2, lett. c, del TUSP – non può non constatare come la stessa CCIAA, oltre a detenere la poc'anzi riferita partecipazione societaria in TASK s.r.l., possieda anche partecipazioni in società del sistema camerale (v. *supra*), operanti secondo il regime in *house providing* e chiamate a fornire servizi

informatici e prestazioni in ambito digitale ed in ambito ICT (*cfr.*, in particolare, art. 4 dello Statuto della società IC Outsourcing scarl e art. 4 dello Statuto di Infocamere scpa, reperibili nella sezione “*società trasparente*” del sito *internet* delle società).

In relazione a tutto quanto precede, anche in considerazione della significativa quantità di partecipazioni societarie detenute dalla CCIAA, la Sezione rileva, in chiave generale, la necessità che l’Ente camerale svolga una accurata valutazione delle decisioni di acquisto e/o di mantenimento di partecipazioni societarie nella misura in cui tali determinazioni possano risultare incoerenti con le disposizioni contenute nell’articolo 20 del TUSP e con gli stessi principi ispiratori del TUSP (*cfr.* art. 1, comma 2; art. 4, commi 1 e 2; art. 5, commi 1 e 2) finalizzati “*all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*”. Inoltre, la Sezione ritiene comunque opportuno segnalare la necessità che l’Ente camerale svolga un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati e all’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali.

“Società in liquidazione”

4.22 Centro di ecologia e climatologia scarl in liquidazione (partecipazione CCIAA Marche: 20,00%)

La documentazione allegata alla deliberazione di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che “*La società ha per oggetto lo svolgimento di servizi e consulenze per i consorziati, promuove la ricerca nel campo della geofisica e della fisica ambientale, operando, in particolare, nella individuazione delle fonti energetiche, negli studi per la conoscenza dell’ambiente marino, nella sismicità dell’area Umbro-Marchigiana-Abruzzese, nel trattamento dei dati, nella meteorologia e climatologia nei suoi riflessi in agricoltura, nella protezione civile, nel turismo e nella protezione e conservazione del territorio, ed inoltre commercializza i dati ed i prodotti risultanti dalla attività di ricerca. La compagine societaria è composta da cinque enti pubblici che si suddividono in parti uguali il capitale sociale. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la propria quota del 20% dell’ente camerale maceratese. Nel corso del 2019 i soci, nella convocazione straordinaria del 10/9/2019, dopo aver constatato l’unanime volontà di interrompere l’attività, hanno deliberato la messa in liquidazione della società, da attuare*

anche mediante la sua cessione integrale o parziale, con l'obiettivo cioè di provare a valorizzare le attività e le competenze dell'azienda. Tuttavia questo approccio si è scontrato purtroppo con le limitazioni provocate dalla crisi sanitaria del 2020: quell'esercizio, il primo interamente trascorso sotto lo status della liquidazione, ha visto il dimezzamento delle entrate e un risultato finale per la seconda volta pesantemente negativo. La conseguenza immediata di questo andamento è stato il quasi totale azzeramento del valore del capitale iscritto nei bilanci dei 5 enti partecipanti. Nonostante le evidenti difficoltà, il Centro di Ecologia e Climatologia ha comunque continuato a svolgere le proprie attività riuscendo a riportare, nel 2021, il valore delle entrate ad un livello sufficiente per garantire almeno il pareggio di bilancio. Nell'esercizio 2022 quindi, a motivo della significativa ripresa dell'attività economica a livello generale, la società ha registrato un significativo incremento dei ricavi, che sono passati da 173 mila euro dell'esercizio 2021 ad euro 279 mila per l'esercizio chiuso il 31/12/2022. Anche i costi operativi sono aumentati, passando da 165 mila euro del 2021 a 235 mila euro al termine dell'anno 2022, registrandosi tuttavia un risultato economico positivo di euro 37.057 (mentre nel 2021 il risultato era stato altrettanto positivo per euro 7.273 [...]).

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	227.715	190.330	103.421	173.610	279.112
Risultato d'esercizio	127	-161.040	-73.554	7.273	37.057

Nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l'altro, anche che “Con delibera n. 179 del 18/12/2014 la Camera di Commercio di Macerata aveva deliberato la dismissione della propria quota di partecipazione nel Centro di Ecologia e Climatologia in quanto non più indispensabile per il raggiungimento dei fini istituzionali, confermando tale indirizzo con delibera n. 39 del 22/3/2016 e n. 99 del 28/9/2017. Anche la Regione Marche ha più volte sottolineato la volontà di dismissione della propria quota di capitale sociale nel Centro di Ecologia e Climatologia, prima con delibere 1101/2017 e 1699/2018, poi in occasione di riunioni tra soci nel corso degli ultimi due anni. L'atto di messa in liquidazione deliberato dall'assemblea dei soci supera l'indirizzo di alienazione precedentemente espresso dall'ente camerale maceratese, per cui la Camera di Commercio delle Marche dovrà mantenere la propria quota di partecipazione fino alla definitiva cancellazione della società (salvo alienazione della quota ad altri soggetti interessati all'acquisto)”.

4.22.1 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla CCIAA e rileva il protrarsi della procedura di liquidazione.

Con riguardo alla procedura di liquidazione, si ritiene, inoltre, opportuno richiamare quanto affermato dalle Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n.

19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020), secondo cui: *“L’eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell’eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l’effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell’esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall’art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)”*.

La Sezione invita, quindi, l’Ente camerale a monitorare l’andamento della procedura di liquidazione al fine di una rapida conclusione della operazione di dismissione della partecipazione societaria in argomento.

4.23 Retecamere srl in liquidazione (partecipazione CCIAA Marche: 0,5%)

4.23.1 La documentazione allegata alla delibera di Giunta camerale n. 114/2023 riferisce che *“Con la deliberazione dell’Assemblea dei soci del 4 settembre 2013 Retecamere ha avviato l’iter di messa in liquidazione finalizzata alla chiusura della società che si sta prolungando oltre i tempi inizialmente ipotizzati a causa di alcune vertenze legali. [...]”*.

Dalla medesima documentazione si evince che la società ha un liquidatore e non ha dipendenti né organo amministrativo.

I principali dati di bilancio della società trasmessi dalla CCIAA sono di seguito riportati:

DATI DI BILANCIO	2019	2020	2021	2022
Valore della produzione	18.880	19.949	42.285	35.903
Risultato d’esercizio	1.437	14.168	33.602	-125.339

Nella documentazione trasmessa la CCIAA riferisce, tra l’altro, anche che *“[...] Considerato l’avanzato stato di attuazione della liquidazione aziendale, all’ente camerale regionale non resta che attenderne la conclusione, verificandone le modalità di gestione”*.

4.23.1 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla CCIAA Marche e, nel rilevare il protrarsi della procedura di liquidazione avviata nel 2013, invita l’Ente camerale a monitorarne gli sviluppi.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per le Marche, in relazione al provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2022 dalla Camera di commercio delle Marche;

PRENDE ATTO

delle determinazioni adottate, ai sensi dell'art. 20 TUSP, con deliberazione n. 114 del 30 novembre 2023 della Giunta dalla Camera di commercio delle Marche avente ad oggetto «*Partecipazioni Societarie: revisione periodica anno 2023, ai sensi dell'art.20, D.Lgs. n.175/2016*»;

RILEVA

i profili di criticità indicati in parte motiva, nei termini esposti nel sopra riportato paragrafo 4 (*“La ricognizione delle partecipazioni detenute dalla Camera di Commercio delle Marche al 31 dicembre 2022 (deliberazione di Giunta camerale n. 114 del 30 novembre 2023)”*) e nei successivi sottoparagrafi;

RACCOMANDA

all'Ente camerale di:

- assicurare una efficiente gestione delle partecipazioni societarie detenute in conformità alla vigente disciplina dando espressamente contezza, in sede di adozione del prossimo provvedimento di revisione periodica, per ogni singola partecipazione societaria, della sussistenza o della insussistenza delle specifiche condizioni previste dall'art. 20, comma 2 del TUSP;
- effettuare accurate valutazioni riguardo ai presupposti delle decisioni di acquisto e/o di mantenimento delle partecipazioni societarie;
- garantire, con riferimento alle società in controllo pubblico, l'applicazione della normativa in tema organizzazione (art. 6 TUSP), organi amministrativi (art. 11 TUSP), personale (art. 19 TUSP), trasparenza e prevenzione della corruzione;
- svolgere un appropriato monitoraggio in ordine al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati (art. 20, comma 2, lettera f) del TUSP) ed in merito all'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato le scelte partecipative iniziali, anche con riferimento alla disposizione recata dall'art. 20, comma 2, lettera c) del TUSP;

- verificare, nell'ambito della prossima ricognizione, la sussistenza di partecipazioni indirette che debbano essere incluse nella revisione periodica e, se del caso, formare oggetto di eventuali misure di razionalizzazione.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente della Camera di commercio delle Marche.

Ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia dovrà, altresì, essere pubblicata sul sito *Internet* della Camera di commercio delle Marche.

Così deciso nella Camera di consiglio del 13 febbraio 2024, tenuta da remoto.

Il Magistrato relatore

Antonio Marsico

f.to digitalmente

Il Presidente

Vincenzo Palomba

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria in data 14 febbraio 2024.

Il Direttore della Segreteria

Barbara Mecozzi

f.to digitalmente